

AICS
KHARTOUM



2022

RELAZIONE

ANNUALE

SUDAN / ERITREA / CAMERUN / CIAD /
REPUBBLICA CENTROAFRICANA



CONTENUTI

ACRONIMI	5
PREMESSA	7
INTERVENTI AICS 2022	8
1. SUDAN	10
1.1 AICS in Sudan	17
1.2 Settori d'intervento	24
2. ERITREA	62
2.1 AICS in Eritrea	66
2.2 Settori d'intervento	67
3. CAMERUN	68
4. CIAD	72
4.1 AICS in Camerun e Ciad	76
4.2 Settori d'intervento	78
5. REPUBBLICA CENTROAFRICANA	84
5.1 AICS in RCA	88
5.2 Settori d'intervento in RCA	89
UFFICI AICS KHARTOUM	94

A cura dell' Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - Sede Regionale di Khartoum,
con competenza per Sudan, Camerun, Ciad, Eritrea e Repubblica Centrafricana.

Street 33, Al Amarat – Khartoum – Sudan

www.khartoum.aics.gov.it
segreteria.khartoum@aics.gov.it
+249 (0) 183 483 466



ACRONIMI

AHS	Academy of Health Sciences
AICS	Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
AISPO	Associazione Italiana per la Solidarietà tra i Popoli
ANC	Ante Natal Care
BEI	Banca Europea per gli Investimenti
CBR	Community Based Rehabilitation
CCM	Coordination Country Mechanism
CPD	Continuous Professional Development
DGCS	Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo
FAO	Food and Agriculture Organization
FBE	Fondo Bilaterale Emergenza
FMoH	Federal Ministry of Health
GBV	Gender Based Violence
HIS	Health Information System
IDP	Internally Displaced Person
IFAD	International Fund for Agricultural Development
LRRD	Linking Relief and Rehabilitation to Development
MAECI	Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
MINSICA	United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission in the Central African Republic
NMAC	National Mine Action Centre
NU	Nazioni Unite
OECD-DAC	Organization for Economic and Co-operation Development – Development Assistance Committee
OSC	Organizzazioni Società Civile
OVCI	Organismo di Volontariato per la Cooperazione Internazionale
PHC	Primary Health Care
PQHS	Promoting Qualitative Health Services
PRH	Plan de Réponse Humanitaire
RCPCA	Plan pour le Rêlèvement et de Consolidation de la Paix en République Centrafricaine
SDDR	Sudan Disarmament Demobilization and Reintegration Commission
SFSP	Sudan Family Support Programme
SPCF	Strategic Partnership Cooperation Framework
STARS	Sudan Transition and Recovery Support Trust Fund
SMoH	State Ministry of Health
SUN	Scaling Up Nutrition
UE	Unione Europea
UNDP	United Nations Development Programme
UNFPA	United Nations Population Fund
UNICEF	United Nations Children’s Emergency Fund
UNIDO	United Nations Industrial Development Organization
UNMAS	United Nations Mine Action Service
UNOPS	United Nations Office for Project Service
VTC	Vocational Training Center
WASH	Water, Sanitation and Hygiene
WFP/PAM	World Food Programme/ Programma Alimentare Mondiale
WHO/OMS	World Health Organization/ Organizzazione Mondiale della Sanità



PREMESSA

La sede AICS di Khartoum, a partire dal 2017 ha assunto competenza regionale per la gestione delle iniziative di cooperazione allo sviluppo in cinque paesi: Sudan, Eritrea, Camerun, Ciad e Repubblica Centrafricana, dove svolge attività di sviluppo nei settori di impegno storico quali salute e sviluppo economico ad interventi di carattere emergenziale e aiuto umanitario in linea con l'approccio NEXUS.

Nel corso del 2022, la competenza per la gestione dei programmi in Chad e Camerun è stata trasferita alla Sede di Niamey.

AICS Khartoum gestisce un portfolio complessivo di circa 140 milioni di euro da iniziative bilaterali e multilaterali, a gestione diretta e indiretta (attraverso OSC, enti pubblici e organizzazioni internazionali).

INTERVENTI AICS 2022

PORTFOLIO PAESI



TOTALE PORTFOLIO

138.099.068,88 €

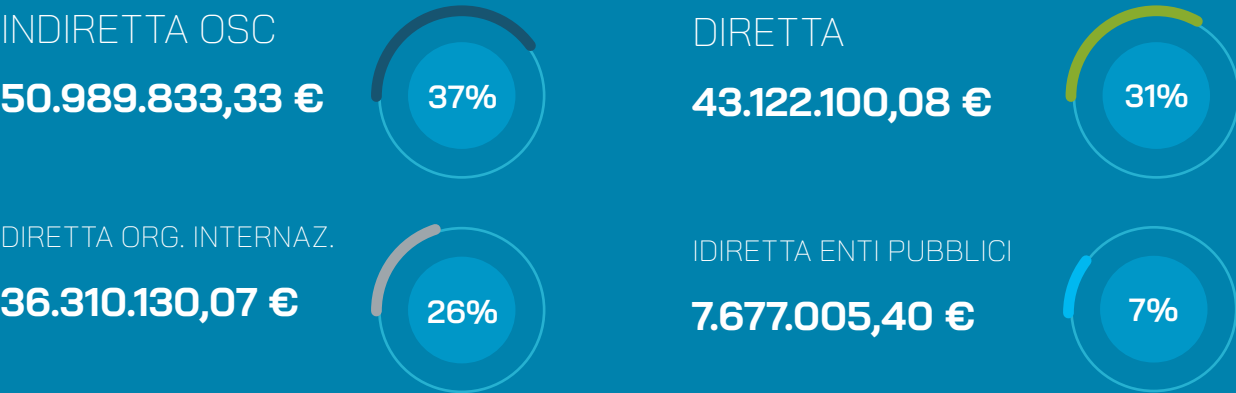
CANALE DI FINANZIAMENTO



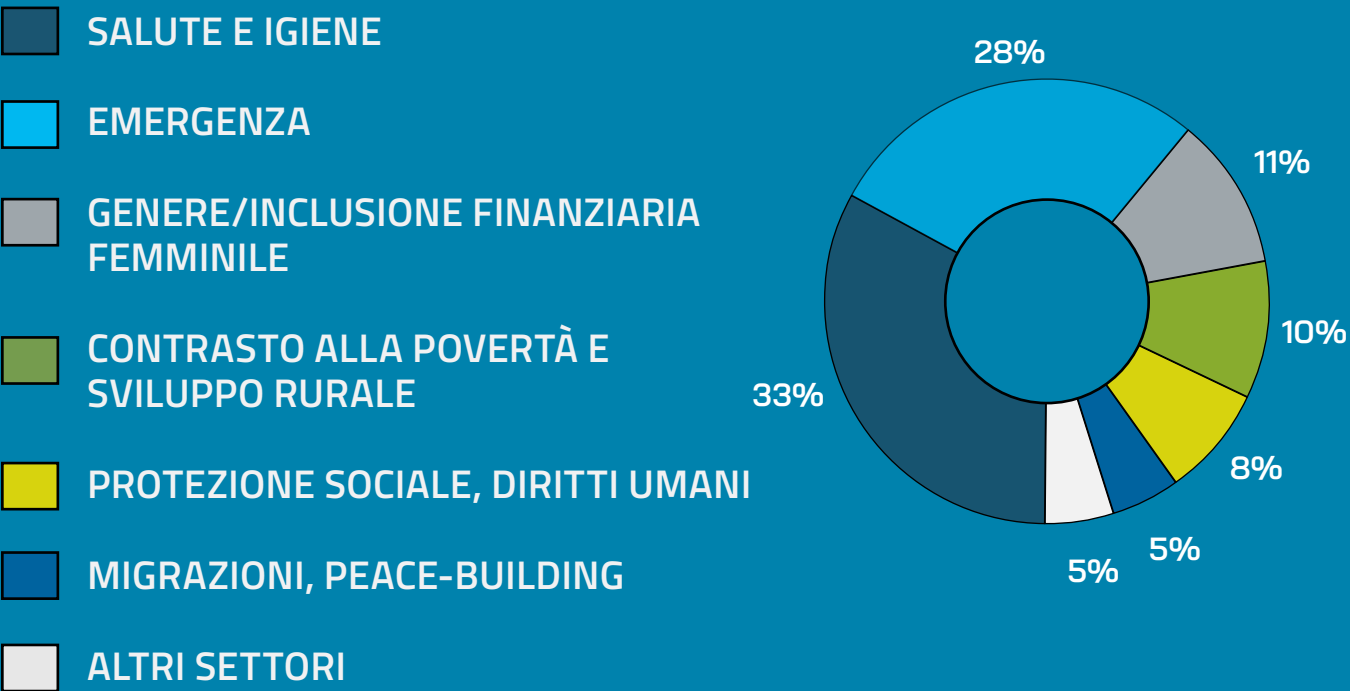
CANALE DI FINANZIAMENTO



MODALITÀ DI GESTIONE



FINANZIAMENTO PER SETTORE





1. SUDAN



Il corso politico intrapreso dal Sudan a seguito della deposizione del Presidente Omar al-Bashir l'11 aprile 2019 è significativamente mutato nel corso degli ultimi tre anni; le concrete opportunità di transizione democratica e ripresa economica, ampiamente sostenute dalla comunità internazionale, si sono considerevolmente ridotte in seguito al colpo di Stato del 25 ottobre 2021 e al persistere di una gravissima crisi umanitaria protratta e per gran parte dimenticata.

Nel paese permangono profondi problemi strutturali, di carattere economico e legati ai conflitti interni che interessano diverse regioni del paese; problematiche alle quali il Governo di Transizione ha dedicato priorità assoluta nell'agenda politica, come previsto dall'Accordo Costituzionale firmato congiuntamente, il 17 agosto 2019, dalle *Forces of Freedom and Change* e dalle Forze Armate sudanesi a seguito di quattro mesi di negoziati. Eguale attenzione è stata conferita all'interno degli Accordi di Giuba dell'ottobre del 2020 che, per molti diversi, costituiscono un'integrazione e superamento dell'Accordo Costituzionale stesso.

Popolazione:
48,10 milioni ¹

Capitale:
Khartoum (7.869 milioni) ²

Prodotto Interno Lordo:
34,32 miliardi (US\$) ³

Popolazione Vulnerabile:
15,8 milioni ⁴

Profilo Migratorio:
1.1 milioni rifugiati, 3 milioni IDPs ⁵

Indice di Sviluppo Umano:
170/192 ⁶

Indice di Disuguaglianza di Genere:
141/189 ⁷

Indice di Corruzione Percepita:
162/180 ⁸

Indice di Governabilità in Africa:
47/54 - peggioramento crescente ⁹

Indice di Fragilità Statale:
715/179 - allarmante ¹⁰

Indice di Democrazia
144/167 - regime autoritario ¹¹

Indice di Democrazia Economica:
174/177 ¹²

¹ OCHA Global Humanitarian Overview 2022, <https://gho.unocha.org/cameroon> (accessed 15 February 2022).

² Demographia World Urban Areas, <http://demographia.com/db-worldua.pdf> (15 /2 / 2022).

³ World Bank 2021.

⁴ UNHCR Cameroun, Statistiques des personnes relevant de la compétence du HCR, Janvier 2022.

⁵ UNHCR population statistics e dati IDMC 2023.

⁶ UNDP Human Development Report 2020, <http://hdr.undp.org/en/countries/profiles/ERI> (accessed 20 February 2022).

⁷ Gender Inequality Index, UNDP Human Development Report 2020 <http://hdr.undp.org/en/composite/GII> (accessed 20 February 2022).

⁸ Transparency International, Corruption perception index 2021.

⁹ 2021 Ibrahim Index of African Governance, Mo Ibrahim Foundation, iag.online (accessed 20 February 2022).

¹⁰ Fund For Peace (FFP) Annual Report 2021 - <https://fragilestatesindex.org/2021/05/20/fragile-states-index-2021-annual-report/> (accessed 20 February 2022).

¹¹ Economist Intelligence Unit, "Democracy Index 2022", febbraio 2022.

¹² World Bank Group, "Doing business 2020. Comparing business regulation in 190 economies", Washington 2020.

Il Governo di transizione guidato da Abdallah Hamdook è scaturito dall'accordo di condivisione del potere negoziato con l'esercito a metà 2019 ¹, nel corso dei 26 mesi di governo, ha conseguito risultati senza precedenti e inaspettati da gran parte degli osservatori internazionali sotto il profilo delle tre direttrici di azione prioritaria dell'agenda politica:

- Stabilizzazione dei fondamentali macroeconomici;
- Riattivazione del processo di pace che porti ad una pace duratura e alla risoluzione dei conflitti attualmente in corso (Sud Kordofan, Blue Nile, Darfur);
- Interruzione della spirale isolazionistica seguita alla condanna dell'ex Presidente ad opera della Corte Penale Internazionale e del regime di sanzioni internazionali.

A fronte di detti obiettivi, il Governo Hamdook ha compiuto significativi progressi che, sebbene risultino attualmente molto limitati dal colpo di Stato del 25 ottobre 2021, costituiscono tuttora elementi di notevole interesse. A seguito di una fase serrata di negoziati, sono stati ratificati gli **Accordi di Pace di Juba** (31 agosto 2020) e gli Accordi di Pace di Addis Abeba (3 settembre 2020) con la quasi totalità delle compagini ribelli sudanesi, ovvero: Justice and Equality Movement (JEM), Sudan Revolutionary Front, e il Sudan Liberation Army Minni Minawi faction (SLA-MM). Rimangono a vario titolo esclusi dal processo di pace le fazioni Sudan's People Liberation Movement - al Hilu (con il quale sono stati ratificati gli accordi di Addis Abeba, sebbene essi abbiano un valore prettamente politico piuttosto che legale) ed il Sudan Liberation Movement (SLM-al Nour) che ha rigettato in toto i negoziati.

La grave recrudescenza di conflittualità generalizzata nel paese, testimoniata dalla chiusura del porto di Port Sudan ad opera del Congresso Beja e dagli scontri inter-etnici in Darfur, dimostra eloquentemente l'incompiutezza del processo di pace.

L'ampio processo di riforma del corpus legislativo sudanese, sospinto dal Governo Hamdook nelle prime fasi, in linea con quanto previsto dalla Draft Constitutional Declaration del 17 agosto 2019, ha finora incluso: l'abolizione della legge (*Public Order Law*) che limitava profondamente le libertà fondamentali delle donne (limitazione alla libertà di parola, associazione, lavoro, "moralità"); il decreto attuativo della messa al bando del National Congress Party e la confisca dei beni; proibizione delle mutilazioni genitali femminili; riduzione delle pene per i reati di apostasia, omosessualità e consumo di alcol per non musulmani. L'instabilità politica che ha caratterizzato le ultime fasi del Governo Hamdook e il successivo colpo di Stato **hanno comprensibilmente fortemente limitato la portata di detto processo di riforma.**

Di grande valore **rimane la ripresa di relazioni internazionali** che ha sospinto il Sudan al di fuori della spirale isolazionista che ne ha caratterizzato la storia recente. Nello specifico, la rimozione formale del Sudan dalla lista statunitense dei paesi Sponsor del Terrorismo nella quale il paese figurava, insieme a Iran, Corea del Nord e Siria dal 1993. *Condiciones sine quibus non* della rimozione sono state la normalizzazione dei rapporti con Israele e il pagamento di oltre 300 milioni di dollari quali compensazione per il coinvolgimento sudanese negli attentati di Al Qaeda alle ambasciate statunitensi in Tanzania e Kenya del 1998 e al cacciatorepediniere americano USS Cole nel 2000.

Il 14 dicembre 2020 viene formalizzata la rimozione da parte del Dipartimento di Stato USA a cui segue, il 6 gennaio 2021, l'accessione formale del Sudan agli Accordi di Abramo. A seguito della rimozione sono decadute le numerose sanzioni economico-finanziarie connesso allo status di paese Sponsor del Terrorismo; ciononostante il

sistema economico internazionale e sudanese, dopo quasi un trentennio di sanzioni, non ha ancora segnato il pieno reinsediamento del Sudan nella comunità economica internazionale, sebbene siano stati compiuti progressi notevolissimi, tra i quali l'inclusione del Sudan nella SWIFT (Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications) che ha permesso l'adozione di un codice IBAN e la parificazione del tasso di cambio parallelo a quello ufficiale.

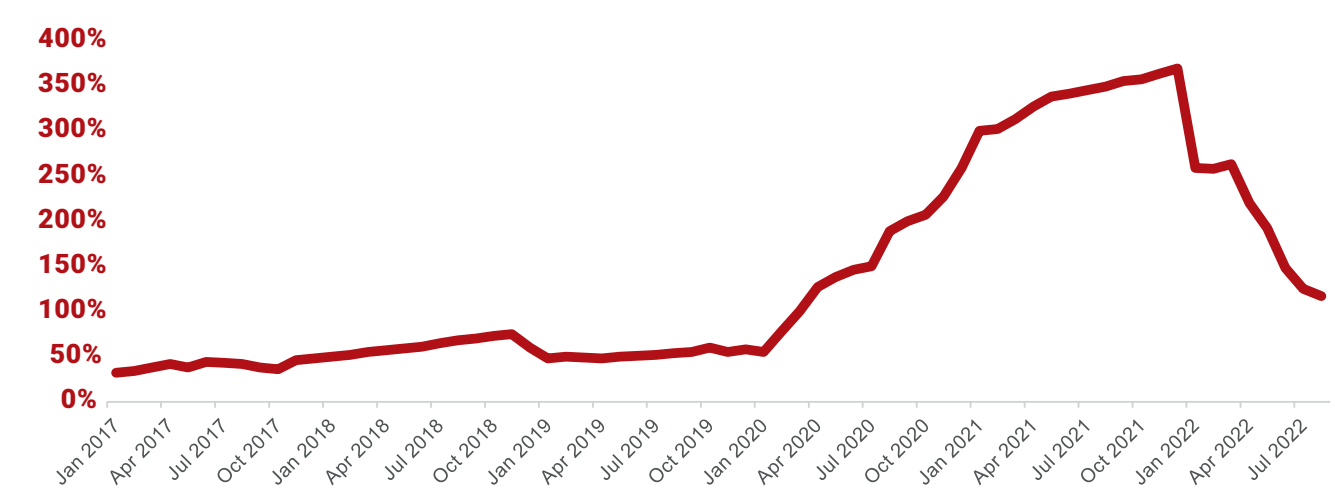


Figura N.1 - Andamento dell'inflazione in Sudan periodo 2017 - 2022.

Ai significativi sforzi del Governo si è accompagnata la netta volontà della comunità di internazionale di sostenere il paese nel cammino di democratizzazione e di ristrutturazione economica. In occasione delle conferenze internazionali di Berlino (25 giugno 2020) e di Parigi (17 maggio 2021), la comunità internazionale ha risposto positivamente alle richieste del Governo di Khartoum, assegnando inizialmente 1,8 miliardi di dollari complessivi per il piano di riforme macroeconomiche ¹. Tale impegno è stato ulteriormente ribadito durante La *Conferenza Internazionale di Sostegno alla Transizione Democratica in Sudan* del 17 maggio 2021 durante la quale la comunità internazionale ha espresso pieno sostegno per: (i) incoraggiare gli investimenti privati nel paese; (ii) procedere speditamente alla **cancellazione del debito estero sudanese.**

Sul piano economico, le autorità sudanesi hanno inaugurato un ampio pacchetto di riforme volto a stabilizzare i fondamentali macro-economici, in esecuzione con quanto emerso dallo Staff Monitored Programme condotto dal Fondo Monetario Internazionale, che ha previsto: la netta riduzione dei sussidi statali agli idrocarburi, alle aziende di Stato e ad alcuni generi alimentari, la parificazione del tasso di cambio e la riforma del sistema bancario. A mitigazione delle pesanti ripercussioni economiche connesse alle riforme (a titolo esemplificativo si nota che il prezzo dei carburanti è cresciuto di oltre 10 volte a seguito della riduzione del 90% dei sussidi pubblici) e della sfavorevolissima congiuntura economica (l'inflazione ha segnato +360% nel 2021), il Governo ha varato il

¹ "Political Agreement on establishing the structures and institutions of the transitional period between the Transitional Military Council and the Declaration of Freedom and Change Forces" siglato il 17 luglio 2019 dalle Forces for Freedom and Change e il Consiglio Militare di Transizione in seguito a negoziati mediati dall'Unione Africana. Il Political Agreement prevede: (i) la creazione del Sovereign Council (11 membri: 5 militari/5 civili nominati bilateralmente e 1 civile di nomina congiunta), (ii) del Governo (nomine del FFC), (iii) di un'assemblea legislativa; (iv) la durata del periodo di transizione (3 anni e 3 mesi) e relative elezioni; (v) commissione d'inchiesta sul massacro del 3 giugno.

¹ per gran parte provenienti dall'UE (312M), Germania (150M), Stati Uniti (356M), Francia (60M), Regno Unito (150M), Banca Mondiale-FMI (435M) e Italia (19M);

² "La France va annuler sa créance vis-à-vis du Soudan, soit « près de 5 milliards de dollars »". Le Monde.fr, 17 May 2021. https://www.lemonde.fr/afrique/article/2021/05/17/la-france-va-annuler-sa-creance-vis-a-vis-du-soudan-soit-pres-de-5-milliards-de-dollars_6080507_3212.html.

Sudan Family Support Programme, schema finanziario di sostegno al reddito inteso come misura a mitigazione degli effetti avversi delle riforme macro-economiche sulle fasce più vulnerabili della popolazione sudanese (idealmente ~25 milioni di persone). Il programma consiste in un sostegno finanziario diretto, attraverso unconditional cash transfers, a favore di circa l'80% della popolazione sudanese dell'ammontare di 5\$/mese a persona. L'Italia ha partecipato finanziariamente ad entrambi gli strumenti attraverso i quali sono stati convogliati i fondi a supporto di questo schema finanziario: Fondo fiduciario multi donatore STARS gestito dalla Banca Mondiale (finanziato per 5 milioni di dollari) e, parallelamente, un fondo WFP rivolto in primis alla fase pilota e attuato principalmente mediante uno schema di pagamenti digitali (finanziamento per 2.5 milioni di euro). A causa di problemi tecnici del sistema finanziario, del tasso di inflazione in continua crescita e della temporanea sospensione degli aiuti internazionali (in particolare da parte di Banca Mondiale e Stati Uniti) il SFSP non è ancora a pieno regime.

Il 28 giugno 2021 il Sudan, previa approvazione da parte del Consiglio Esecutivo del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale, ha raggiunto il cd HIPC-Decision Point. Tale passaggio si è reso possibile attraverso un bridge loan di 1.15 miliardi di dollari da parte del Governo statunitense che ha permesso il pagamento degli arretrati con la Banca Mondiale a marzo 2021. Processo analogo è seguito con la Banca Africana di Sviluppo alla quale il Sudan ha ripagato gli arretrati (413 miliardi di dollari) a maggio del 2021 – anche attraverso il contributo di Regno Unito, Svezia e Irlanda. Gli arretrati dovuti al Fondo Monetario Internazionale (1.4 miliardi di dollari) sono stati liquidati il 29 giugno 2021 attraverso il bridge loan offerto dal Governo francese a maggio 2021. A seguito della liquidazione degli arretrati, la Banca Mondiale ha potuto sbloccare ulteriori finanziamenti strutturali, attraverso IDA, pari a circa 2 miliardi di dollari per la lotta alla povertà e a promozione di una ripresa economica sostenibile ¹.

¹ Tale linea di finanziamento è stata sospesa in seguito al colpo di stato del 25 ottobre 2021.

Ad oggi il **processo di cancellazione del debito** è in una fase avanzata: nelle fasi iniziali è stato applicato un meccanismo tradizionale di alleggerimento del debito estero sudanese che permetterebbe riduzione complessiva a circa 7.6 miliardi di dollari dagli iniziali 56 miliardi (163% del PIL sudanese), qualora venissero rispettate tutte le condizioni previste per il raggiungimento del HIPC-Completion Point. Nel corso dei prossimi tre anni (dal decision point al completion point) il Sudan sarà chiamato a rafforzare la stabilità macroeconomica nazionale, implementare riforme strutturali volte alla trasparenza e alla sostenibilità fiscale, ampliando i meccanismi di protezione sociale e rafforzando la governance finanziaria e bancaria. In tale scenario, il Sudan dovrebbe raggiungere l'HIPC-Completion Point entro giugno 2024, traguardo che sarà possibile attraverso il soddisfacimento dei criteri tra i quali fra gli altri, l'implementazione della Poverty Reduction Strategy e performance macroeconomiche soddisfacenti nel quadro dell'ECF.

Il 25 ottobre 2021, dopo alcune settimane di crescenti tensioni politiche, le forze armate sudanesi hanno destituito il Governo di Transizione e il Consiglio Sovrano (facente le funzioni di un Capo di Stato diffuso) attraverso un putsch militare. Il 21 novembre 2021 il Primo Ministro Hamdook e il Generale Burhan, Presidente del Consiglio Sovrano, hanno siglato un Accordo che avrebbe dovuto portare alla costituzione di un nuovo governo civile di profilo tecnocratico e il pieno rispetto delle disposizioni dell'accordo costituzionale e degli accordi di Giuba, ivi inclusa l'organizzazione di elezioni politiche nel 2023. L'Accordo è decaduto il 3 gennaio 2022 con le dimissioni di Abdallah Hamdook da Primo Ministro.

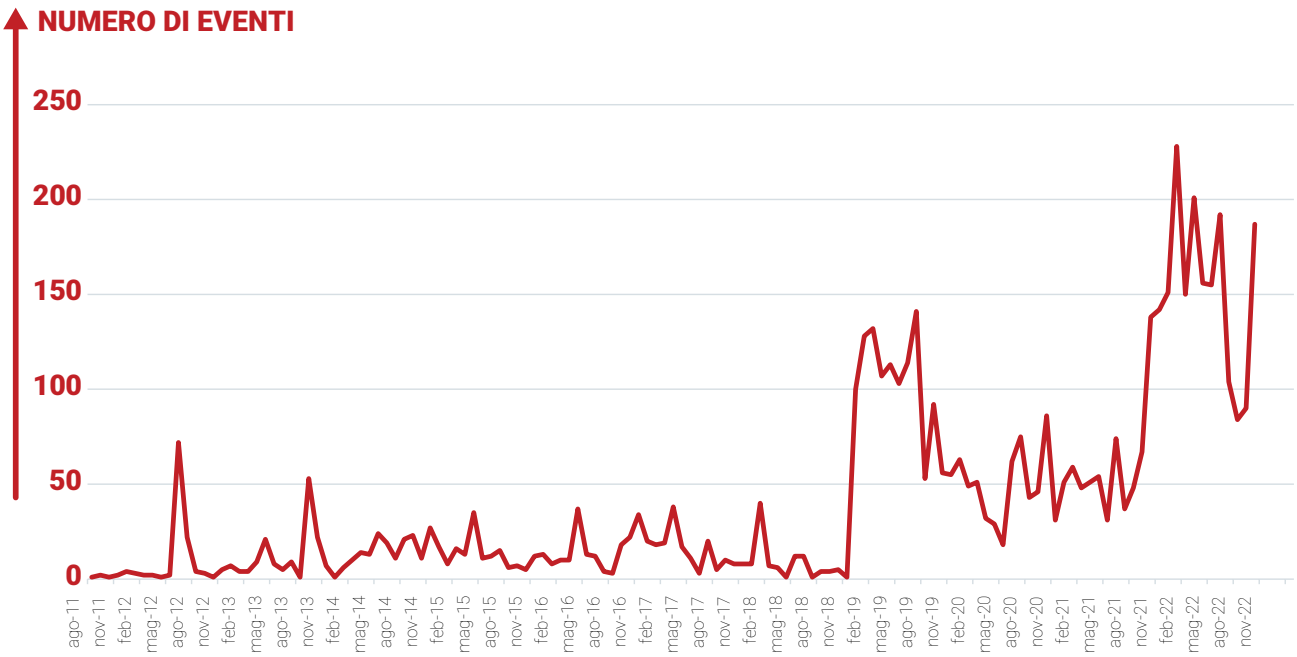


Figura N.2 - Incremento delle proteste registrate in Sudan dal 2017 al 2022

Il 5 dicembre 2022, a seguito di intensi mesi di negoziazioni parzialmente facilitate dalla missione delle NU UNITAMS, la giunta militare che guida il paese dall'ottobre del 2021 ha ratificato un Accordo politico di carattere generale con un ampio numero di forze politiche civili che prevede la formazione di un governo civile che possa riprendere il percorso di transizione, democratica ed economica, in un periodo di 24 mesi. Tale possibilità fornirebbe l'occasione alla comunità internazionale di riavviare i processi di supporto sopra delineati, ivi incluso la cancellazione del debito e la ristrutturazione macro-economica.

Ad oggi, le Nazioni Unite, in particolare attraverso il Rappresentante Speciale Volker Perthes, esprimono con notevole frequenza la necessità irrinunciabile di identificare modalità consone di engagement con le autorità de facto.



1.1 AICS in Sudan

La riconferma del Sudan quale paese prioritario di cooperazione nel Documento triennale di programmazione e indirizzo 2021-2023 (§3.2) sancisce il notevole impegno che l'Italia rivolge al Sudan. La Cooperazione Italiana, in assenza di un Accordo Quadro di Cooperazione e della ratifica dell'Accordo di Cotonou da parte sudanese (in seguito alle revisioni del 2005 e 2008), non dispone di strumenti finanziari quali il credito d'aiuto e il supporto al bilancio, pertanto, gli unici canali finanziari sono il bilaterale in gestione diretta, il multilaterale, i contributi a Università italiane e a OSC italiane. Sebbene il volume finanziario complessivo di cui dispone la Cooperazione Italiana sia comparativamente minore ai maggiori attori internazionali presenti in Sudan (Stati Uniti, Regno Unito e Germania in primis), il sistema italiano di cooperazione si distingue nettamente per caratteristiche uniche nel panorama della comunità internazionale dei donatori grazie alla capillare presenza territoriale che ha consentito interventi sempre puntuali e tempestivi. In sintesi, tempestività di intervento, presenza territoriale e adattabilità dei programmi di cooperazione rappresentano le pietre angolari dell'azione di AICS in Sudan.

PARTNERS E DIMENSIONE GEOGRAFICA

La distribuzione geografica degli interventi di questa sede risponde, oltre ad una logica di coerenza e continuità, a criteri di efficacia ed efficienza degli interventi in considerazione della vastità geografica del teatro in cui AICS opera in Sudan. Nelle aree identificate, l'azione italiana ha un concreto valore aggiunto in termini di impatto, per consolidata presenza di strutture operative e acquisita expertise nei settori dove la nostra azione è ampiamente riconosciuta.

AICS ha sei uffici in Sudan, di cui 3 nelle regioni orientali del paese (stato di Gedaref, Kassala e del Mar Rosso), due in Darfur e l'ufficio di coordinamento nella capitale Khartoum.



Figura N.3 - Dislocazione uffici AICS in Sudan.

Nel corso del 2022, la Sede AICS di Khartoum ha rivolto sforzi crescenti ad allargare il parterre di attori della società civile con i quali collaborare a causa dell'impossibilità di strutturare progetti di cooperazione congiunti alle autorità nazionali a seguito del colpo di Stato di ottobre 2021. Nonostante appaiano elementi concreti di possibile ricomposizione del quadro istituzionale, sussiste una sostanziale condizione di stasi politica.

A fronte di questo scenario e delle sue conseguenze in termini di politiche di cooperazione, la Sede AICS di Khartoum si è resa parte attiva nell'organizzazione di eventi orientati ad un maggior coinvolgimento degli attori della società civile, in primis OSC e settore profit sudanese e italiano. A questo scopo la Sede ha organizzato due incontri rivolti alla promozione della registrazione delle OSC italiane in Sudan (Roma, 22 luglio 2022) e di presentazione delle opportunità di collaborazione con AICS attraverso grants e call for proposals (Khartoum, maggio 2022).



Figura N.4 - Incontri promossi dal AICS Khartoum per l'accreditamento delle OSC in Sudan. Roma 2022.



Figura N.5 - AICS alla nona edizione del Southern Africa Europe Ceo Dialogue / Johannesburg.

Medesimo obiettivo ha avuto la partecipazione di AICS alla nona edizione del Southern Africa Europe Ceo Dialogue organizzato dal think tank milanese Ambrosetti – European House a Johannesburg nel mese di novembre 2022, durante il quale questa Sede ha illustrato a un folto parterre di imprese e investitori europei e africani le opportunità di investimento in Sudan e la strategia di coinvolgimento del settore privato di questa Sede. Di rilievo la partecipazione di ospiti di spicco del settore profit sudanese (Startup249, CTC-Group e African Renaissance Partners: rispettivamente la principale piattaforma nazionale di incubazione di impresa, un importante conglomerato industriale dell'agro-business e un emergente fondo di investimento per joint venture nel Corno d'Africa).



Figura N.6 - Ibidem



Figura N.7 - Ibidem

COOPERAZIONE DELEGATA

Tra i principali strumenti di cui dispone la Sede AICS di Khartoum, la cooperazione delegata UE rappresenta una porzione molto consistente del portfolio dell'Agenzia in Sudan, per budget gestito **(complessivamente pari a oltre 33,9 milioni di euro)** e impegno programmatico.

I TRE PROGETTI IN CORSO

Finanziati attraverso il EU *Trust Fund for stability and addressing root causes of irregular migration and displaced persons in Africa* e la *Special Allocation 2019-2020 to support the democratic transition in Sudan* - associano interventi di forte impatto migratorio attraverso il rafforzamento dei servizi sanitari, la promozione dell'accessibilità degli stessi per gruppi vulnerabili (migranti, rifugiati, sfollati interni e comunità ospitanti) a misure di promozione del tessuto socio-economico quali il sostegno dell'empowerment femminile attraverso meccanismi di inclusione finanziaria, con l'obiettivo di offrire soluzioni programmatiche tangibili a promozione del nesso umanitario-sviluppo-pace nel Sudan orientale e nel nord e sud Darfur.

Strengthening Resilience for Refugees, IDPs and Host Communities in Eastern Sudan SN13.

AVVIATO A: **Luglio 2017** BUDGET
11.900.000 €

Humanitarian Development Peace Nexus: Strengthening a Decentralized Health System for protracted displaced populations in North and South Darfur.

AVVIATO A: **Luglio 2020** BUDGET
11.900.000 €

We-Rise! Women's Empowerment Program for Resilience, Inclusion, Sustainability and Environment.

AVVIATO A: **Luglio 2021** BUDGET
12.728.000 €
A GESTIONE AICS
10.129.460 €

L'Unione Europea e i suoi paesi membri, a livello aggregato, rappresentano la fonte principale di Aiuto Pubblico allo Sviluppo su scala globale (OCSE-DAC).

STRATEGIE DI COOPERAZIONE, COORDINAMENTO INTER-DONATORI E DOCUMENTI DI INDIRIZZO DELEGATA

AICS partecipa attivamente ai crescenti sforzi di coordinamento multi-attoriali e alla definizione di strategie comuni da parte della comunità internazionale vis-à-vis il Governo del Sudan. Dette iniziative sono cresciute esponenzialmente nella prima fase di insediamento della compagine di Governo succeduta al deposto Presidente Bashir, per poi subire una netta battuta di arresto a seguito del colpo di stato del 25 ottobre 2021.

DI MAGGIOR RILEVANZA:

- i tentativi di programmazione congiunta in ambito europeo (in mancanza di Joint Programming), in primis le iniziative **Team Europe**;
- le diverse articolazioni dell'Agenda for Humanity, tra cui la programmazione **Nexus**, sospinta dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, in occasione del World Humanitarian Summit di Istanbul del 2016¹;
- le iniziative a sostegno della transizione democratica, diretta emanazione del Group of Friends of Sudan, di natura eminentemente politica, e del **Sudan International Partners Forum** emerso come gruppo tecnico di coordinamento tra le attività degli attori internazionali e i piani di sviluppo nazionali ².

Nexus, adottata ufficialmente dal Consiglio dell'Unione Europea a maggio del 2017 come strategia determinante nell'azione di cooperazione allo sviluppo dell'UE³, è la declinazione più recente degli sforzi Europei e della comunità internazionale di colmare la cosiddetta zona grigia tra interventi umanitari e di sviluppo, sulla base di quanto avviato negli anni '80 con l'approccio LRRD ⁴. In tale quadro, il Consiglio ha designato il Sudan come paese pilota per l'applicazione operativa di questo approccio. L'Action Plan UE 2018-2021 sviluppato congiuntamente dagli Stati Membri attivi in Sudan, ha individuato nei settori malnutrizione e forced displacement i pilastri su cui concentrare l'attuazione programmatica della strategia Nexus. A dicembre del 2016, Antonio Guterres nel discorso di insediamento, ne ha esteso l'impianto strategico identificando Peace Sustaining quale terzo pilastro della strategia, definendo de facto un Triple Nexus: *"Humanitarian response, sustainable development and sustaining peace are three sides of the same triangle"* ⁵.

L'Unione Europea, in mancanza degli strumenti giuridici necessari a stipulare accordi quadro di cooperazione con il Sudan e pertanto impossibilitata ad adottare strumenti quali credito d'aiuto e budget support, ha dipeso, in termini di finanziamento, per gran parte dall'*European Union Emergency Trust Fund for stability and addressing root causes of irregular migration and displaced persons in Africa* ⁶, fondo fiduciario istituito nel novembre 2015 che conta circa 4,7 miliardi di euro di cui 4,1 provenienti dal bilancio europeo e 590 milioni di donazioni volontarie; l'Italia è il secondo donatore tra gli Stati membri ⁷.

Obiettivo complessivo del Fondo è il rafforzamento della stabilità regionale per contribuire a una migliore gestione dei flussi migratori. In particolare, il Fondo mira ad affrontare le cause profonde di destabilizzazione, sfollamenti forzati e migrazioni irregolari, promuovendo sviluppo economico e opportunità lavorative; rafforzamento di meccanismi di resilienza e offerta di servizi essenziali; miglioramento della gestione dei flussi migratori anche attraverso il contrasto al traffico di migranti ed esseri umani; consolidamento dei meccanismi di governance nazionali e di prevenzione dei conflitti ¹.

Conseguentemente al termine prossimo del Trust Fund e in linea con il nuovo budget europeo 2021-2027, questa Delegazione UE ha adottato il **Multi-annual Indicative Programme 2021-2027**, documento di indirizzo strategico che incardinerà tutti i futuri finanziamenti europei verso il Sudan concertato con gli Stati membri UE rappresentati nel paese. Allo stato attuale l'implementazione del MiP è sospesa a causa del colpo di Stato.

Per quanto attiene il coordinamento della comunità dei donatori con le autorità sudanesi: il 9 settembre 2021 è stato formalmente inaugurato, dall'allora PM Hamdook, il **Sudan Partnership Forum**, quale principale foro di coordinamento volto a formalizzare le istanze di coordinamento politico e tecnico tra le autorità sudanesi e la comunità internazionale circa i piani di sviluppo nazionali e l'aiuto pubblico allo sviluppo internazionale.

Nel progetto dei suoi estensori, l'architettura del foro di coordinamento si sarebbe dovuta articolare su tre livelli: il primo, politico-strategico presieduto dal Primo Ministro, il secondo di livello intermedio volto a raccordare implementazione dei programmi e coordinamento dell'aiuto dei partner internazionali guidato da questo Ministro delle Finanze; e il terzo di profilo tecnico, orientato a coordinare gruppi di lavoro tematici da un punto di vista operativo. Tuttavia, a seguito del colpo di stato del 2021, tale esercizio di coordinamento ha subito una totale interruzione ed è tuttora in corso una interlocuzione volta a ristrutturare le modalità di coordinamento generale tra Nazioni Unite e donatori.

In assenza dello United Nations Sustainable Development Cooperation Framework, l'assistenza allo sviluppo in Sudan da parte delle Nazioni Unite si incardina nell'UNDAF (nonostante sia stato ratificato in epoca Bashir, prima della rivoluzione del 2019). Ad ogni modo, l'UNDAF ², nella sua terza revisione (2018-2021) contiene per gran parte gli stessi elementi generalmente riscontrabili nell'UNSDCF. A complemento di tale quadro di indirizzo si aggiungono i *Poverty Reduction Strategy Papers* a elaborazione congiunta FMI-Ministero delle Finanze (maggio 2021) e il *Sudan peacemaking, peacebuilding and stabilization programme* (agosto 2021) all'interno del quale è incardinata la strategia delle Nazioni Unite relativa ai dieci principali settori di assistenza alla transizione (censimento, processo di pace, affari elettorali, riforma del sistema giudiziario, giustizia di transizione, riforma degli apparati di sicurezza, sviluppo economico e protezione sociale, assistenza costituzionale).

1 Nazioni Unite, 'Agenda for Humanity, Annex to the Report of the Secretary-General for the World Humanitarian Summit. Unedited Version', A/70/709, 2 febbraio 2016. <https://sgreport.worldhumanitariansummit.org>.

2 Robert Malley, "Open Letter to the Friends of Sudan", International Crisis Group, 9 dicembre 2019. <https://www.crisisgroup.org/africa/horn-africa/sudan/open-letter-friends-sudan>.

3 Consiglio dell'Unione Europea, 'Operationalising the Humanitarian-Development Nexus', 19 maggio 2017. <https://www.consilium.europa.eu/media/24010/nexus-st09383en17.pdf>.

4 Linking Relief Rehabilitation and Development.

5 Nazioni Unite, "Secretary-General-designate António Guterres' remarks to the General Assembly on taking the oath of office" <https://www.un.org/sg/en/content/sg/speeches/2016-12-12/secretary-general-designate-ant%C3%B3nio-guterres-oath-of-office-speech>.

6 "Fondo Fiduciario d'emergenza dell'Unione Europea per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa".

7 Nel dettaglio i finanziamenti diretti dal budget europeo provengono da: 3.149.340.630

da European Development Fund (EDF), 352.500.000 da Development Cooperation instrument (DCI), 423.951.342 da European Neighbourhood instrument (ENI), Asylum, 130.000.000 da Migration and Integration Fund – AMIF (DG HOME) e 50.000.000 da DG ECHO. Johann Barbe, «Trust Fund Financials», Text, EU Emergency Trust Fund for Africa - European Commission, s.d., https://ec.europa.eu/trustfundforafrica/content/trust-fund-financials_en, I tre principali donatori sono Germania (225.000.000), Italia (123.000.000) e Danimarca (50.244.646).

1 European Commission, «Fact sheet on the European Union Emergency Trust Fund for Africa»cit.

2 United Nations Development Assistance Framework.

1.2 Settori d'intervento

La suddivisione dei finanziamenti AICS verso il Sudan e verso i paesi di competenza dell'ufficio di Khartoum segue la classificazione dell'OCSE-DAC dei flussi di Aiuto Pubblico allo Sviluppo, come previsto dalla Legge 125/2014.

Per facilitare la lettura dei paragrafi che seguono si forniscono alcuni elementi esplicativi: i settori descritti di seguito incorporano diversi codici e sotto-codici OCSE-DAC. Nello specifico, sono state operate le seguenti suddivisioni: (i) i codici 720 e 730 includono tutte le attività multi-dimensionali di ambito prettamente emergenziale; (ii) il codice 250, e relativi sotto-codici, identifica interventi di sostegno alla micro-imprenditoria, rafforzamento del business environment e, nel complesso, azioni finalizzate a promuovere lo sviluppo economico del paese; (iii) all'interno del codice 160 rientrano la promozione del patrimonio artistico e culturale, i servizi sociali e assistenziali per le persone con disabilità e le politiche occupazionali, (iv) nel codice 120 rientrano tutti gli interventi a favore del settore sanitario; (v) il codice 150 include programmi a favore della promozione dei diritti umani, azioni di peace-building e stabilizzazione comunitaria, il sostegno delle OSC e la partecipazione democratica e lo sminamento umanitario. Numerosi ambiti di intervento dell'AICS hanno natura multi-dimensionale e trasversale e rientrano pertanto in diversi codici OCSE-DAC, tra questi: l'empowerment femminile e i programmi di ambito migratorio, le azioni a contrasto della povertà e la promozione di misure di inclusione sociale.



Figura N.8 - Centro Emargency di Mayo, (Khartoum). programma di assistenza prenatale e screening per la malnutrizione.

SALUTE E IGIENE



Figura N.9 - Tirocinante di Pediatria ed Ostetricia
Facoltà di Medicina dell'Università del Red Sea (UniRS).

Il 2022 ha rappresentato l'anno della piena ripresa delle attività del settore salute, con il pressoché totale recupero delle condizioni di operatività dopo la lunga parentesi dovuta alle conseguenze della pandemia di Covid-19. Rilevanti sono anche state le conseguenze determinatesi a seguito del colpo di Stato messo in atto dalla componente militare del governo di transizione il 25 ottobre 2021, evento che ha segnato la traumatica interruzione del percorso intrapreso dal paese successivamente alla caduta del regime di Bashir, verso una trasformazione istituzionale in senso democratico. Nel 2022 l'AICS si è confermato tra i principali donatori del settore sanitario sudanese quanto ad impegno finanziario.

Sono proseguite le iniziative avviate negli anni precedenti, volte principalmente al rafforzamento del sistema di salute del paese nelle sue diverse articolazioni, per un valore complessivo dei progetti in corso e di nuova formulazione attestato a circa 50 milioni di euro. Accanto ai progetti realizzati in collaborazione con le Agenzie UN WHO, UNDP e UNOPS, particolarmente significativa è stata la dimensione dell'impegno diretto di AICS, soprattutto negli Stati Orientali del paese, attraverso alcune iniziative bilaterali molto incisive in termini di impatto sulla qualità e sull'accessibilità dei servizi di salute primaria. Importante caratteristica degli interventi realizzati da AICS Khartoum in Sudan è data dall'attenzione che posta sulle categorie di persone più deboli e vulnerabili, affinché la salute possa diventare concretamente un diritto universalmente riconosciuto nel paese.

Gli interventi a sostegno del settore sanitario sudanese sono principalmente individuati dal codice OCSE-DAC 120 (salute) e rispettivi sotto-codici e si articolano su tre direttrici principali:

- **rafforzamento dei sistemi di governance istituzionali** (supporto alla programmazione, partecipazione ai fora di coordinamento donatori e multilaterali);
- **miglioramento della qualità dei servizi di salute** primari (Primary Health Care: promozione, prevenzione, cura);
- **accesso universale alle cure** (inclusione di gruppi vulnerabili e marginalizzati con particolare attenzione alla dimensione di genere, migranti e rifugiati).

Gli ambiti prioritari di intervento riguardano:

- **il contrasto alle disuguaglianze**, ovvero garantire a tutti l'accesso alle cure primarie e contribuire all'espansione della copertura sanitaria universale;
- **il miglioramento dei sistemi di salute** di base e la formazione del personale sanitario ai vari livelli del sistema sanitario nazionale;
- **il sostegno alla ricerca** scientifica applicata;
- **la promozione** di un approccio volto a dare pieno significato alla salute come stato di benessere bio-psico-sociale e come diritto umano fondamentale;
- **il contrasto ai fattori di rischio** e all'impatto delle emergenze sanitarie;
- **la prevenzione** e la lotta alle epidemie e pandemie.



Figura N. 10 - Campagna di vaccinazione COVID-19.

In continuità con gli anni passati, anche nel 2022 la concentrazione geografica degli interventi sanitari di AICS ha riguardato soprattutto gli Stati dell'Est del paese. La presenza di AICS in talune aree del paese risponde ad una logica di intervento basata prioritariamente sugli indicatori di salute e nutrizione più allarmanti, in contesti ritenuti di importanza strategica per il perdurare dei consistenti flussi migratori che continuano ad interessare l'area del Corno d'Africa e il Sudan in particolare che, come noto, costituisce un fondamentale snodo di transito di consolidate rotte migratorie. Vi è quindi la necessità di rafforzare i servizi sanitari per assicurare l'accesso universale alle cure primarie a tutta la popolazione residente, sia sudanese che rifugiata e, nel corso del 2022, si è continuato a rivolgere particolare attenzione all'area posta al confine con l'Etiopia, dove persiste la necessità di assicurare assistenza ai rifugiati etiopici in fuga dal conflitto interno.

Nel 2022 sono proseguiti gli interventi di fornitura di attrezzature ed equipaggiamenti medicali per migliorare l'offerta dei servizi di salute a livello di base (Primary Health Care) e a livello secondario e terziario (Hospitals), nonché di riabilitazione infrastrutturale, per migliorare la funzionalità delle strutture e l'accessibilità ai servizi, per renderli maggiormente inclusivi per le persone con disabilità. Il programma Dictorna per la promozione del modello ispirato alla family medicine nel sistema sanitario sudanese, ha realizzato un numero molto elevato di corsi di formazione rivolti al personale sanitario medico e non medico, potenziando le strutture dedicate alla didattica, realizzate dal programma presso i Centri di salute coinvolti, rafforzano notevolmente l'offerta formativa in stretta collaborazione con il Ministero della Salute Federale e con l'Istituto per la Salute Pubblica sudanese (PHI).

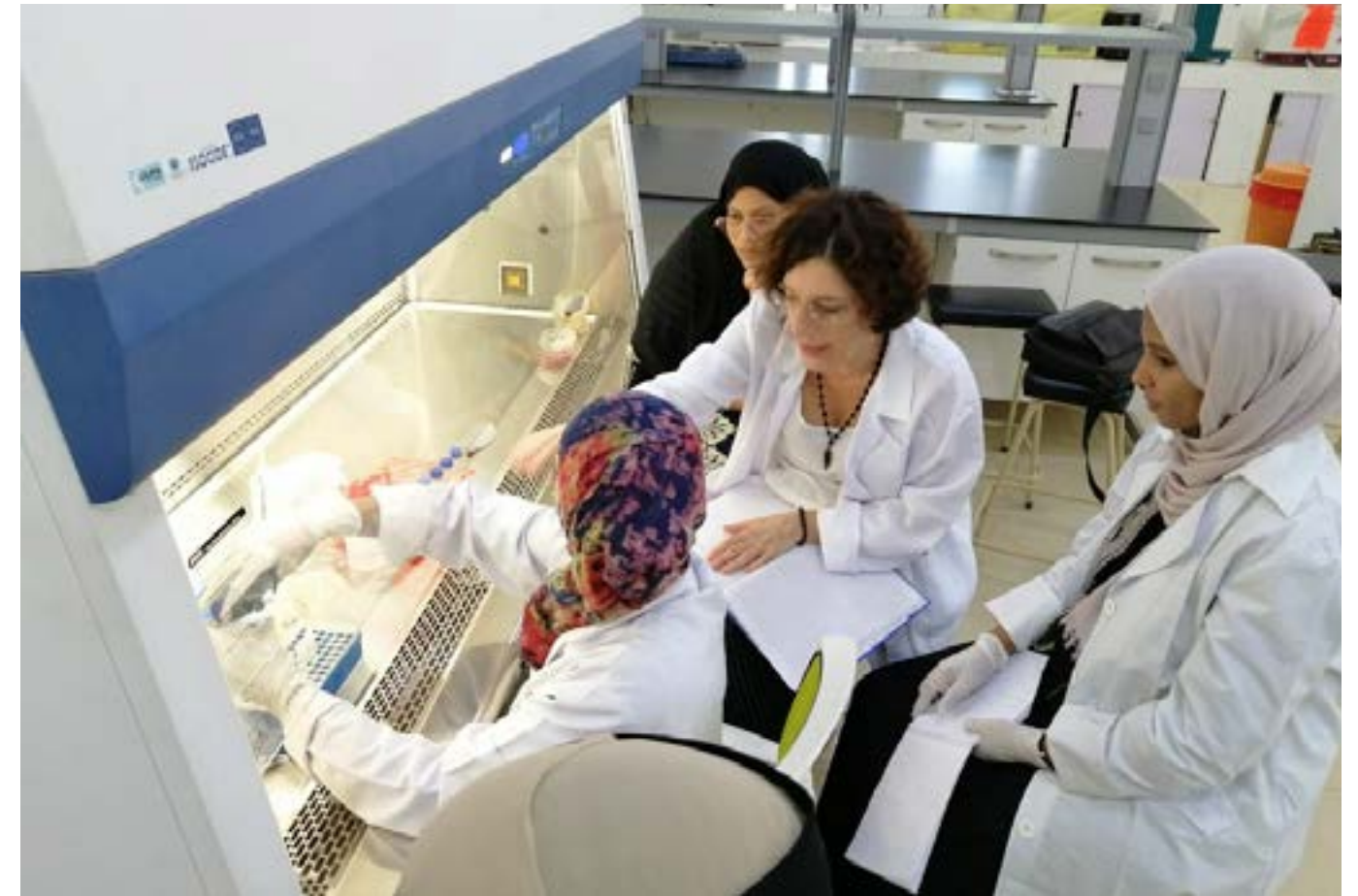


Figura N. 11 - Formazione sulle tecniche diagnostiche presso il laboratorio di microbiologia dell'Università di Kassala finanziato con il programma Dictorna.

Particolare attenzione è stata posta alla estensione della copertura del sistema di previdenza sanitaria pubblica alle fasce più deboli della popolazione in collaborazione con l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione Sanitaria (National Health Insurance Fund - NHIF), coerentemente all'obiettivo strategico del Ministero Federale della Salute sudanese volto al raggiungimento della Universal Health Coverage. E' stato avviato nel corso del 2022 una iniziativa ad hoc per assicurare il richiesto supporto tecnico all'NHIF su due settori in particolare. Il primo è quello dei sistemi informativi, con la digitalizzazione del sistema di raccolta dati dalle sedi periferiche a quella centrale superando l'attuale utilizzo di registrazioni su carta e assicurare assistenza tecnica specializzata nel settore IT per migliorare l'integrazione dei diversi sistemi informatici spesso non compatibili; il secondo è quello del monitoraggio e della valutazione delle attività realizzate dal NHIF al fine di migliorarne efficacia ed efficienza.

Nel corso del 2022 AICS Khartoum ha continuato ad assicurare supporto tecnico e finanziario agli organi di programmazione e coordinamento del Ministero Federale Sudanese della Salute, in particolare al Dipartimento per la Salute Globale, importante interlocutore a livello tecnico per lo sviluppo delle politiche sanitarie. Sempre in ambito sanitario, nel corso del 2022 sono continuati gli interventi di prevenzione e risposta alle gravi epidemie che interessano cronicamente il Sudan (colera, chikungunya, dengue, Rift Valley fever) contestualizzati nel più ampio piano di collaborazione AICS-WHO e FMOH per la sicurezza sanitaria e l'attuazione del sistema di regolamentazione sanitaria internazionale. Ulteriore impulso è stato quindi attribuito all'azione di prevenzione e di contrasto epidemico, in continuità con gli interventi iniziati nell'anno precedente, in particolare la rete dei laboratori diagnostici è stata ulteriormente rafforzata in maniera da poter

rispondere con tempestività ed efficacia ai bisogni delle popolazioni locali e rappresentare veri e propri presidi sanitari in grado di intervenire tempestivamente all'insorgere delle epidemie, in buona parte prevedibili se affrontate al loro primo manifestarsi e trattate con mezzi sanitari efficaci da personale qualificato e appositamente formato.

Nel corso del 2022 è stata data continuità al lavoro intrapreso con gli interventi mirati alla prevenzione dei tumori della cervice uterina e al seno. L'iniziativa iniziata l'anno precedente nello Stato del Red Sea ha registrato risultati molto incoraggianti in termini di impatto, raggiungendo un numero elevato di beneficiarie. Sempre nel corso del 2022, è stata lanciata la seconda fase dell'iniziativa italiana focalizzata sul sostegno alle cure terziarie e di eccellenza in chirurgia pediatrica nello stato di Gezira, che dovrebbe progressivamente estendersi nello Stato di Khartoum, presso il dipartimento di pediatria dell'ospedale pubblico di Soba. Con la presenza dell'Università di Chieti (Ospedale di Wad Madani a Gezira), dell'Università di Sassari (diagnostica microbiologica Università di Kassala e centro diagnostico di Port Sudan Red Sea) e cardiocirurgia (OSC Emergency - Salam Hospital di Khartoum), il settore sanitario associa alla tradizionale modalità della gestione diretta una presenza di eccellenze italiane di elevato livello qualitativo e di riconosciuto prestigio tecnico e scientifico.

Nel corso del 2022 è proseguito il dialogo e la collaborazione con il Ministero Federale della Salute, un lungo lavoro di concertazione culminato con un importante accordo tecnico tra questa AICS, il Ministero Federale della Salute e l'Istituto di Salute Pubblica sudanese (PHI), volto a favorire la diffusione nel sistema sanitario sudanese dell'approccio ispirato alla Medicina di Famiglia, punto di forza della strategia paese mirante al raggiungimento dell'obiettivo della copertura universale dei servizi per la salute (SDG 3). Nel corso del 2022, AICS Khartoum ha svolto una intensa azione a sostegno dell'Istituto di Salute Pubblica per rafforzarne il ruolo guida nell'ambito del sistema salute del Sudan.



Figura N.12 - Sezioni di salute sessuale e riproduttiva nello Stato del Mar Rosso.



Figura N.13 - Centro Nutrizione a Port Sudan.



Figura N.14 - Campagna di vaccinazione a Port Sudan in sostegno alle politiche sanitarie nazionali e ai servizi di salute materno-infantile.

Tra gli interventi di rilievo dell'azione di AICS in ambito salute nel corso del 2022 meritano di essere segnalati:

1. Il potenziamento dei centri di riferimento terziari con lo sviluppo del comprensorio sanitario della città di Kassala (Kassala Health Citadel), in collaborazione con UNDP e UNOPS). una vera e propria "Cittadella della Salute", un vasto comprensorio che comprende la riabilitazione di un ospedale materno infantile con 120 letti, l'unica banca del sangue di importanti dimensioni dello Stato, un ospedale pediatrico dotato di sale operatorie e terapia intensiva, un nuovo blocco operatorio di concezione moderna e funzionale, il rafforzamento della rete dei laboratori centrale e periferici in funzione di controllo e risposta alle ricorrenti crisi epidemiche che affliggono questa zona del paese. Nella realizzazione della Kassala Health Citadel, sorta di macro programma in cui convergono diverse iniziative finanziate da AICS, nel suo disegno complessivo il nuovo polo ospedaliero è stato oggetto di vari finanziamenti sui canali bilaterale e multilaterale, oltre che su fondi di cooperazione delegata, per un totale di circa 20,2 milioni di euro.

2. L'approvazione di una nuova iniziativa denominata "SESAMAI - Sostegno alle politiche sanitarie nazionali e ai servizi di salute materno-infantile". Il focus del progetto viene posto sul miglioramento delle condizioni che concorrono a ridurre la mortalità e la morbidità della madre e del bambino, in quel periodo particolarmente critico cosiddetto dei "mille giorni", coincidente con la gravidanza e i primi due anni di vita del bambino. Il miglioramento della salute materna e neonatale è una delle aree di più alta priorità degli obiettivi di sviluppo del millennio. La strategia globale per la salute delle donne, dei bambini e degli adolescenti (2016-2030) sottolinea l'importanza della salute e del benessere di ogni donna, bambino e adolescente, compreso l'accesso agli interventi essenziali e ad una forza lavoro sanitaria efficace.

NUTRIZIONE E SICUREZZA ALIMENTARE

Gli interventi in ambito nutrizionale sono individuati dal codice **OCSE-DAC 12240**; di secondo livello del codice 120 - salute ¹ e sono pertanto ricompresi all'interno del macro-settore "salute". AICS Khartoum ha continuato e continua attualmente nella sua azione volta a prevenire e ridurre la piaga della malnutrizione in Sudan attraverso **4 principali iniziative**:

- AID 11812:** Lotta alla malnutrizione nello Stato di Kassala.
- AID 11913:** Contrasto alla malnutrizione attraverso azioni di counseling e assistenza nutrizionale a livello dei servizi sanitari di base.
- AID 12154 WHP:** Supporto alle attività di capacity building per migliorare la situazione nutrizionale in Sudan.
- AID 12555:** Supporto nutrizionale di emergenza nelle aree vulnerabili del Sudan.

¹ DAC and CRS code lists, <http://www.oecd.org/development/financing-sustainable-development/development-finance-standards/dacandcrscode.htm>



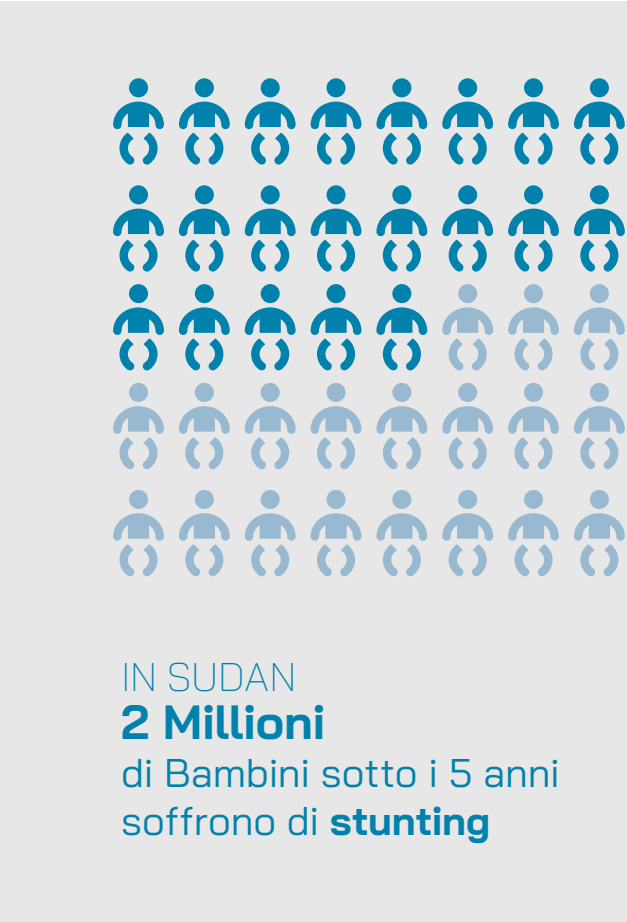
Figura N.15 - Emergency / Contrasto alla malnutrizione infantile. centri pediatrici di Mayo (Khartoum).

Nel 2022, i vari Network (delle Agenzie UN, dei donatori, del settore privato, della ricerca e università e della società civile) hanno ripreso gradualmente il loro ruolo come attori fondamentali del settore della nutrizione.

In Sudan, con una popolazione di oltre 45 milioni di abitanti, circa un quarto degli abitanti vive in situazione di grave insicurezza alimentare. Recenti stime del WFP indicano in almeno 9,3 milioni le persone che nel 2022 hanno avuto necessità di assistenza, di queste l'Agenzia UN ha potuto assistere solo quelle in situazione di più grave deficit alimentare. La situazione nutrizionale in Sudan è tra le peggiori dell'Africa, fortemente caratterizzata da alti livelli di *wasting* (malnutrizione cronica) e di *stunting* (malnutrizione acuta), fenomeni progressivamente aumentati negli ultimi due decenni. La prevalenza a livello nazionale della malnutrizione acuta globale (MAG) quella della malnutrizione acuta severa (MAS) presenta dati che si pongono al di sopra della soglia di emergenza secondo gli standard dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Anche la malnutrizione cronica raggiunge livelli molto elevati considerando che il tasso nazionale è stimato essere intorno al 40%, con 11 stati sudanesi su 18 che registrano una prevalenza di arresto della crescita superiore al 40%. Un terzo dei bambini sotto i cinque anni è sottopeso, due su cinque sono affetti da *stunting* e uno su sei è affetto da malnutrizione cronica con serie conseguenze in termini di salute pubblica, rendimento scolastico e opportunità di sviluppo socio-economico. Attualmente oltre 2 milioni di bambini di età inferiore ai cinque anni soffrono di *stunting*.

Le cause alla base della malnutrizione in Sudan sono molteplici, dovute principalmente a errate pratiche comportamentali nel consumo del cibo, errate pratiche di alimentazione e trattamento dei bambini, ridotta disponibilità di acqua potabile e strutture igienico-sanitarie adeguate, insicurezza alimentare, malattie, accesso limitato ai servizi sanitari e analfabetismo. I conflitti regionali e nazionali, le crisi legate al clima, la bassa produttività agricola e la povertà strutturale hanno soffocato lo sviluppo e reso il Sudan uno dei paesi più insicuri al mondo sotto l'aspetto alimentare. La pandemia del COVID-19 ha ulteriormente aggravato la situazione sia per i suoi effetti diretti sulla salute sia per gli effetti indiretti dovuti allo stanziamento di ingenti fondi per la lotta al virus a discapito di altri settori.



RIDUZIONE DEI DISASTRI E TUTELA DELL'AMBIENTE



Figura N.16 - Alluvioni 2022 a Mayo, (Khartoum).

Il Sudan è caratterizzato da un clima secco: 500 mm di pioggia all'anno sono superati solo nelle zone marginali del sud, mentre per le parti centrali e settentrionali il totale annuo ammonta a meno di 200mm. La precipitazione è fortemente stagionale, con tre quarti della quota annuale concentrata in due o tre mesi (da luglio a settembre). Questa caratteristica comporta un rischio elevato sia di periodi di siccità intensi e di lunga durata, nel caso in cui una o più stagioni delle piogge siano scarsamente piovose, sia un elevato rischio di inondazioni durante la stagione umida. Le inondazioni sono inoltre legate alla peculiare posizione geografica del Sudan, posto alla confluenza, in prossimità della capitale Khartoum, tra Nilo Bianco e Azzurro. Negli ultimi anni il Sudan ha subito molti eventi alluvionali intensi e devastanti. Nell'agosto 2022 la pioggia caduta copiosamente ha causato la morte di 52 persone, la distruzione di 8.900 abitazioni, il danneggiamento di 20.600 case, la distruzione di 238 centri sanitari e di più di 1.500 punti d'acqua. Circa 136.000 sono stata colpite da maggio 2022 ¹.

Il 2022 ha visto l'approvazione del programma **"Lotta al cambiamento climatico. Allerta e Protezione Civile per le inondazioni e siccità in Sudan - APIS"** volta a contribuire al rafforzamento delle capacità tecniche e operative del Sudan nella prevenzione e gestione dei disastri, attraverso l'implementazione di un sistema di allertamento operativo volto a ridurre i decessi, le sofferenze umane e i danni economici causati da inondazioni e siccità. Questo risultato verrà raggiunto favorendo un percorso di condivisione e adattamento degli strumenti tecnologici e delle procedure operative in uso presso il sistema italiano di protezione civile.

¹ <https://reliefweb.int/disaster/fl-2022-000277-sdn>.

L'iniziativa, composta principalmente da attività di assistenza tecnica e capacity development, si sviluppa su quattro assi principali, corrispondenti ai pilastri che definiscono un sistema di allertamento (Early Warning System) efficiente: (a) migliorare la conoscenza dei rischi che affliggono il paese; (b) rafforzare gli strumenti di monitoraggio e previsione e le competenze tecnico scientifiche degli esperti locali attraverso l'installazione Piattaforma myDEWETRA; (c) favorire il coordinamento inter-istituzionale nell'allerta e gestione delle emergenze; (d) aumentare la consapevolezza delle istituzioni sui rischi a cui è esposto il paese. Gli obiettivi specifici del programma e le relative attività sono stati identificati nel corso di incontri con i rappresentanti degli istituti coinvolti nella protezione civile in Sudan. Sono state individuate quattro linee di azione principali, volte a migliorare le capacità di monitoraggio, previsione e allerta dei disastri idrometeorologici:

1. migliorare la conoscenza sui rischi naturali in Sudan, favorendo la raccolta e condivisione dei dati tra i diversi settori coinvolti nella gestione del rischio di disastri.

2. rafforzare le capacità tecnico-scientifiche di monitoraggio e previsione dei rischi idrometeorologici, attraverso lo sviluppo di strumenti e attività di formazione specializzata.
3. migliorare il coordinamento interistituzionale nella gestione delle allerte e delle emergenze, definendo procedure operative standard e rafforzando i meccanismi di allerta e risposta tempestiva.

4. aumentare la consapevolezza della popolazione sui rischi naturali, favorendo una migliore ricezione e interpretazione dei messaggi d'allerta da parte del pubblico generale.

Le linee di azione **1, 2, 3** sono di competenza diretta di Fondazione CIMA, mentre la **4** è realizzata direttamente da AICS Khartoum.



Figura N.17 - AICS in collaborazione con COOPI in risposta all'emergenza allagamenti dopo le alluvioni nel 2022 a Mayo, (Khartoum).

CONTRASTO ALLA POVERTÀ E SVILUPPO RURALE

Al complesso processo di ristrutturazione economica in corso nel paese non si è finora associato un miglioramento apprezzabile in termini di riduzione dei livelli di povertà che, nel corso del 2022, sono ulteriormente peggiorati in maniera direttamente proporzionale al conflitto russo-ucraino che ha determinato un incremento drammatico dei prezzi degli alimenti in Sudan. A titolo esemplificativo si rileva che oltre metà del grano annualmente importato dal Sudan proviene dalla regione del Mar Nero. Nel primo trimestre del 2022 il World Food Programme ha stimato il 34% della popolazione, corrispondente a 15 milioni di persone, si trova a rischio di insicurezza alimentare, con un aumento del 7% rispetto al 2021. Sebbene si sia osservata una netta riduzione del tasso di inflazione che ebbe il suo apice nel 2021 (+365%), il persistere di un tasso a tre cifre (~165%) continua a polverizzare il potere di acquisto delle famiglie, che destinano più del 65% delle proprie spese totali ai generi alimentari.

In tale quadro di elevata instabilità economica l'agricoltura è uno dei settori che maggiormente risente della forte inflazione, della scarsità di approvvigionamento di beni primari e delle tecniche inadeguate. Ciò ha determinato una riduzione della produttività mettendo particolarmente a rischio le comunità che vivono nelle aree rurali. Tali comunità rappresentano i due terzi della popolazione sudanese e dipendono quasi esclusivamente dall'agricoltura. Il settore agricolo quale principale motore di sviluppo contribuisce per oltre un terzo al PIL del paese e impiega oltre il 40% della forza lavoro (con picchi del 90% nelle aree rurali ¹). Solamente la produzione cerealicola copre oltre l'80% delle aree coltivate e risente maggiormente della situazione di instabilità e crisi.

L'aumento dei costi di approvvigionamento degli input di produzione insieme all'aumento del prezzo del carburante e gli effetti della siccità prolungata, hanno comportato una riduzione notevole della produzione che inevitabilmente comporterà problemi di disponibilità e un aumento dei prezzi al consumo con gravi conseguenze per la sicurezza alimentare delle comunità più esposte a vulnerabilità. In tale quadro di elevata instabilità macroeconomica è uno dei settori che maggiormente risente della forte inflazione e della scarsità di approvvigionamento di beni primari che mette particolarmente a rischio i sistemi economici legati alle filiere produttive. Tale situazione risulta ancora più gravosa per le comunità che vivono in aree rurali maggiormente esposte alle conseguenze del riscaldamento globale.

A causa del cambiamento climatico, il Sudan sta attraversando una crisi idrica senza precedenti. Con l'aumento delle temperature e la progressiva desertificazione, il Sudan subisce ondate di siccità sempre più frequenti e il livello delle acque sotterranee diminuisce annualmente.

Tale situazione determina una pressione crescente sui settori dell'agricoltura e dell'allevamento, la cui condizione viene aggravata dalla mancanza di infrastrutture per lo stoccaggio dell'acqua. Nel 2022 il Sudan è stato colpito da alluvioni devastanti, a causa delle quali migliaia di persone hanno perso le proprie case, i pozzi, le greggi, i pascoli ed i campi coltivati. In particolare, nel 2022 gli stati del Sudan orientale sono stati colpiti molto gravemente sia dalla siccità che dalle alluvioni. Tali eventi climatici, insieme all'aumento demografico e alla mancanza di investimenti nei settori produttivi, hanno aggravato la condizione di povertà delle popolazioni del Sudan dell'Est, dove si registrano tra i più alti tassi di malnutrizione del paese.



Figura N.18 - Supporto alle popolazioni vulnerabili nello stato di Kassala. Promozione di buone pratiche agro-ecologiche.

L'agricoltura degli stati dell'Est dipende per la maggior parte dalle piogge e dall'acqua dei bacini di stoccaggio. A causa del numero limitato di infrastrutture idriche funzionanti, i settori dell'agricoltura e dell'allevamento sono in estrema crisi.

AICS persegue il contrasto alla povertà attraverso un approccio multidimensionale e trasversale; gli interventi in tale ambito sono individuati dal codice OCSE-DAC 311 (agricoltura) e relativi sottocodici e dai programmi multi-settoriali afferenti al codice 430.

Per contrastare la povertà e promuovere lo sviluppo rurale AICS adotta un approccio sostenibile e inclusivo, rivolgendosi particolarmente al supporto di piccole e medie realtà produttive particolarmente esposte ai rischi di una situazione economica altamente instabile.

L'azione di AICS persegue un approccio *twin-track* nel quale il supporto alle popolazioni più vulnerabili avviene attraverso la promozione di buone pratiche agro-ecologiche e il miglioramento dell'accesso a beni e risorse di base. Tale strategia include lo sviluppo di opportunità economiche e imprenditoriali attraverso l'accesso a forme di finanziamento inclusive e sostenibili, con particolare riferimento all'empowerment femminile e all'inclusione delle persone con disabilità.

Nel corso del 2022, si è concluso il progetto AID 11259 Sviluppo delle filiere e accesso a servizi finanziari per una crescita economica inclusiva nello stato di Kassala. Questo progetto ha permesso di individuare tre filiere agricole (sesamo, arachidi, orticoltura e foraggi) su cui potenziare gli investimenti futuri. Tale continuità è stata resa possibile grazie al progetto AID 12130 Res-East – Rafforzamento della capacità di resilienza per lo sviluppo agricolo inclusivo e sostenibile delle popolazioni dell'Est del Sudan.

¹ ILOStat Database 2021

Con Res-East, che è stato avviato nel 2021, AICS ha confermato il supporto a piccoli e medi produttori negli stati di Kassala e Red Sea. Per quanto riguarda la componente bilaterale di Res-East, nel 2022 è stato installato e messo in funzione il macchinario del sesamo, il primo per caratteristiche nello stato di Kassala. Il macchinario consentirà il potenziamento della filiera del sesamo permettendo di esportare il sesamo pulito. Il macchinario sarà gestito da una partnership pubblico-privata che include le stesse associazioni di produttori agricoli, rappresentando un unicum nel panorama sudanese.

Inoltre, nel 2022 sono stati effettuati dei sopralluoghi da parte di esperti locali ed internazionali per valutare l'accesso all'acqua negli stati di Kassala e Red Sea. Tali sopralluoghi hanno evidenziato lo stato di danneggiamento dei pozzi e la totale mancanza di accesso all'acqua in numerose comunità remote di questi stati. Potenziare l'accesso all'acqua costituisce quindi uno degli obiettivi principali del progetto per il 2023. Si prevedono infatti la riabilitazione di impianti esistenti come pozzi ad energia solare, la creazione di infrastrutture per l'aumento della portata delle falde acquifere e l'istituzione di comitati di gestione dell'acqua per monitorare l'uso e la manutenzione delle strutture in modo da garantire la sostenibilità dell'iniziativa. L'accesso all'acqua rappresenta un elemento imprescindibile per la sostenibilità delle attività previste dalle altre componenti di Res-East, volte a supportare i settori agricolo e dell'allevamento.

La componente multilaterale UNIDO del progetto Res-East ha lo scopo di agevolare l'accesso ai finanziamenti per le associazioni di agricoltori e le imprese agroalimentari e opera attraverso tre componenti. La componente "Trasformazione" è volta a promuovere la creazione di micro, piccole e medie imprese che aggiungono valore alle materie prime attraverso processi di trasformazione agro-industriale. Nel 2022, nell'ambito di tale componente, 250 imprenditori selezionati dall'Istituto Entrepreneurship Development

Committee (EDC) fondato da UNIDO durante il precedente progetto AID 11259 sono stati ammessi al programma di formazione imprenditoriale condotto dall'Università di Kassala, che ha portato alla redazione di 193 business plan.

Tra i partecipanti, 144 hanno ricevuto un certificato di finanziamento (70 uomini e 74 donne) e sono stati collegati con le istituzioni finanziarie di Kassala. Infine, nel giugno 2022 è stato condotto un viaggio studio in Bahrain presso il centro di formazione UNIDO ITPO-Bahrain, per rafforzare le competenze degli stakeholder locali sulla metodologia di sviluppo dell'imprenditorialità. I 15 partecipanti appartenevano alle principali istituzioni (banche, università, ministeri, centri di formazione) che operano nel settore imprenditoriale di Kassala. Nell'ambito della componente "Produzione", volta a rafforzare le capacità tecniche e gestionali dei piccoli agricoltori e a garantire loro un migliore accesso ai finanziamenti e al mercato, nel 2022 il Ministero dell'Agricoltura (MoPER) e UNIDO hanno erogato 604 sessioni di formazione a 1.883 piccoli agricoltori (di cui 411 donne).

Tali sessioni hanno favorito la costituzione di 25 nuove cooperative agricole che raggruppano oltre mille produttori e hanno permesso di preparare 49 piani di investimento su attività di trasformazione e produzione agricola. Infine, MoPER e UNIDO hanno condotto 694 sessioni di educazione finanziaria a 964 donne che hanno portato alla formazione di 39 gruppi di risparmio ed all'elaborazione di 32 piani di investimento.



Figura N.18 - Visita alla cella frigo realizzata nello Stato di Kassala. Programma "Poverty Alleviation " in collaborazione con UNIDO.

Nell'ambito della componente "Energie rinnovabili", UNIDO ha istituito a Kassala un meccanismo finanziario di condivisione del rischio in partnership con la Banca Centrale del Sudan per fornire sostegno finanziario agli imprenditori agricoli, ai gruppi di donne e agli agricoltori intenzionati ad acquistare prodotti ad energia rinnovabile quali pompe solari ed essiccatori solari. Tale meccanismo ha permesso di acquisire 14 dispositivi di irrigazione alimentati da energia solare. Attraverso il Centro di Formazione Professionale di Kassala, sono state rafforzate le competenze di 25 tecnici qualificati su tecnologie solari e sono state svolte sessioni di sensibilizzazione sull'uso dei sistemi solari a 378 agricoltori e rappresentanti delle istituzioni locali.

PROTEZIONE SOCIALE E DIRITTI CIVILI



Figura N.19 - Studentesse della scuola di Mayo, (Khartoum).

La pressione inflazionistica senza precedenti, sospinta dalla crescita dei prezzi di beni alimentari e carburante e dalle ripercussioni economiche del conflitto russo-ucraino, ha causato un netto deterioramento delle condizioni di vita della popolazione sudanese, portando il tasso di povertà nazionale al 56%, tra i più alti della sub-regione.

L'aggravarsi della crisi economico-finanziaria e la progressiva destabilizzazione politica, culminata nel colpo di Stato di ottobre 2021, hanno avuto gravi ripercussioni sul processo di ristrutturazione economica e di sostegno alle condizioni di vita della popolazione.

L'aumento del costo dei generi alimentari, in rapporto al reddito medio, si manifesta nell'aumento dei tassi di malnutrizione e nella crescita continua del tasso di abbandono scolastico. L'accesso alla giustizia e le reti di protezione sociale governative, già compromesse prima del colpo di stato militare, hanno assistito a un rapido deterioramento: a titolo esemplificativo si rilevano le forti difficoltà nella registrazione delle nascite. Sebbene in condizioni difficili legate alla complessità del contesto di intervento, AICS ha continuato a operare per mitigare gli effetti della protratta crisi economica, evidenziando l'imprescindibilità di un sistema di protezione sociale completo che attenui la vulnerabilità delle categorie a rischio.

Attraverso il supporto mirato alle organizzazioni della società civile, AICS ha rinnovato il proprio impegno per la promozione dei diritti delle donne, l'empowerment socioeconomico e la parità di genere, con azioni volte all'inclusione sociale di bambini, donne e persone con disabilità, migranti e ai rifugiati; il sostegno alla protezione sociale dei gruppi di donne vulnerabili e discriminate, promuovendo la parità di accesso a beni e servizi e aumentando la resilienza attraverso attività di riduzione della povertà a Khartoum e nello Stato del Mar Rosso.

Nell'ambito del programma **Mayo Up AID 11813**, progetto bilaterale finanziato dall'AICS, è stata realizzata una campagna di registrazione delle nascite nelle cinque aree di Mayo, zona alla periferia della capitale dove vivono circa 600.000 persone rifugiati dal Niger, Ciad e Sud Sudan e sfollati dal Darfur e Kordofan. A seguito di uno studio realizzato a settembre 2022, è stato evidenziato che il 50% dei bambini di età inferiore ai 12 mesi non è registrato alla nascita.

Le cause principali sono legate alla non conoscenza delle procedure, la mancanza di documenti dei genitori e la distanza dal centro di registrazione. L'iniziativa è stata realizzata con il coinvolgimento della Birth Registration Unit del Ministero degli Interni, della località di Jabel Awlia responsabile per l'area di Mayo e della DDR Commission controparte del progetto.

Il progetto ha altresì promosso la realizzazione di azioni a supporto della popolazione vulnerabile attraverso le seguenti azioni:

- Miglioramento dei servizi di base: idrici, salute, nutrizione housing, educazione secondo l'approccio d'intervento slum upgrading e comunitario (bottom up).
- Vocational training e attività generatrici di reddito per giovani con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili.
- Campagne di sensibilizzazione (COVID 19 - birth registration - ambiente - salute- igiene).
- Installazione di pannelli solari.
- Attività di "*beautification*" - coerentemente alla linee di AICS sulla riabilitazione delle "baraccopoli" - attraverso la realizzazione di murali con il coinvolgimento di artisti locali, attività teatrali con il supporto di compagnie di attori italiani.



Figure N. 21 e 21 bis - Campagna di registrazione delle nascite a Mayo (Khartoum), finanziata da AICS e realizzata dalla OSC sudanese Mazaya e la Birth Registration Unit.

EMPOWERMENT FEMMINILE

Problematiche di natura multidimensionale costituiscono tuttora ostacoli significativi al pieno godimento dei diritti da parte di donne, bambine e ragazze in Sudan. La situazione di insicurezza generalizzata e fragilità politica che sta attraversando il paese dispiegano i loro effetti in maniera diseguale nei confronti di donne e uomini; sebbene questi ultimi siano generalmente più colpiti dagli effetti diretti dei conflitti interni (in termini di morti in primis), le donne sudanesi sono egualmente colpite dalle conseguenze della crisi economico-politica che interessa il Sudan. In particolare le donne soffrono di un limitato accesso ai meccanismi nazionali di erogazione dei servizi pubblici; dell'accresciuta frequenza di episodi di violenza di genere in forma direttamente proporzionale all'insicurezza generalizzata che caratterizza diverse regioni del paese e ai gravi livelli di sfollamento registrati nel 2022 – gli episodi di violenza di genere sono nettamente più frequenti all'interno della popolazioni sfollate ¹.

La fase di transizione democratica inaugurata dal Governo di Abdallah Hamdok ha rappresentato con ogni probabilità il periodo di maggiore cambiamento della storia moderna del Sudan in termini di concessione di diritti civili e libertà personali, soprattutto in ambito di politiche pubbliche di genere. Il Governo Hamdok ha avanzato significative istanze di modernizzazione del paese in termini di eguaglianza di genere, a partire dall'abolizione formale della cosiddetta Public Order Law nel novembre 2019, utilizzata arbitrariamente a detrimento di donne e ragazze e più recentemente annunciando la volontà di ratifica, nell'aprile 2021, della Convenzione delle Nazioni Unite del 1979 sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW) e il Protocollo di Maputo della Carta Africana sui Diritti dell'Uomo e dei Popoli, già firmato nel giugno 2008.



Figura N. 21 – Maria Cristina Pescante - Vice Titolare della Sede all'evento di lancio del progetto di cooperazione delegata We-Rise.

Tuttavia, la ratifica proposta dal Governo esclude tre articoli fondamentali in materia di eguaglianza di genere di fronte alla legge (art. 2), nei rapporti familiari e relativamente al diritto matrimoniale (art. 16) e per quanto riguarda gli strumenti di arbitrato internazionale relativi alle dispute tra firmatari della Convenzione stessa (art. 29/1). Ad oggi, il Consiglio Sovrano del Sudan, organo facente le funzioni di un Capo di Stato diffuso, non ha formalmente deposto la ratifica della Convenzione, né del Protocollo. Nonostante i moderati progressi sotto il profilo legale, è importante sottolineare che nell'ultima rilevazione del *Women Peace and Security Index*, pietra angolare degli studi internazionali comparati di genere, in Sudan sono ancora attive circa 50 leggi che contengono misure discriminatorie per le donne ² – conseguentemente l'indice elaborato dal Georgetown Institute for Women, Peace and Security pone il Sudan al 162° su 170 paesi scrutinati.

La commistione di un corpus legale iniquo e di pratiche culturali e religiose discriminatorie hanno modellato negli anni il ruolo e lo status delle donne sudanesi, limitandone fortemente la partecipazione allo sviluppo della società contemporanea. A dimostrazione della gravità di tale combinazione di fattori si riporta ad esempio il basso tasso di inclusione finanziaria femminile (10% rispetto a un tasso maschile doppio) e di partecipazione alla forza lavoro (33% a fronte del 76% maschile).

A fronte di uno scenario operativo di particolare complessità, l'azione di AICS in Sudan si sostanzia di tre sottosettori che, attraverso un approccio multidimensionale, concorrono alla tutela e alla promozione dei diritti delle donne ii seguenti progetti:

We-Rise!, Tadmeen e Unwomen.

La promozione della giustizia sociale e dei diritti fondamentali prevedono l'avanzamento dell'attuale diritto di famiglia, dell'assistenza legale ai gruppi vulnerabili, con particolare attenzione ai casi di divorzio e custodia dei minori a carico. Tra le attività principali: sensibilizzazione comunitaria, assistenza legale gratuita, sessioni di formazione tecnica in diritto di famiglia rivolte a giudici, esperti legali e personale accademico. Questi interventi sono associati alle attività di supporto psico-sociale ed empowerment nomico femminile, attraverso formazione specifica in gestione di piccole imprese, finanza, marketing e studi di fattibilità per l'avviamento di attività micro-imprenditoriali.



Figura N. 22 – Attività di formazione su studi di fattibilità per l'avviamento di attività micro-imprenditoriali femminili a Mayo (Khartoum).

¹ Voices from Sudan. A qualitative assessment of gender based violence in Sudan. UNFPA

² Women Peace and Security Index 2021/2022, Georgetown Institute for Women, Peace and Security, Oslo 2021

AICS dedica un impegno costante alla tutela e promozione dei diritti di salute sessuale e riproduttiva: nello Stato del Mar Rosso, l'Agenzia ha finanziato la costruzione e ristrutturazione di spazi sociali in cui le donne abbiano accesso a informazioni di qualità fornite da personale formato in termini di diritti e servizi disponibili (prevenzione e sensibilizzazione contro la violenza di genere, salute riproduttiva e lotta alla mutilazioni genitali femminili, protezione dei minori, diritti delle donne e delle persone con disabilità). Tali interventi agiscono in modo sinergico alle iniziative di promozione della salute materno-infantile in ambito sanitario, con particolare riferimento alle attività a sostegno delle capacità diagnostiche di cancro al seno e alla cervice.

Gli interventi di empowerment economico promossi da AICS prevedono il rafforzamento delle capacità tecniche degli istituti di microfinanza, formazione tecnica professionale e l'avviamento di attività micro-imprenditoriali femminili, cooperative e start-ups, sostenute attraverso un sistema di fondi di credito a rotazione gestiti dalle associazioni medesime.

AICS concentra gran parte degli interventi di sviluppo ed empowerment femminile negli stati orientali del Sudan, attraverso attività di sensibilizzazione comunitaria riguardo l'inclusione finanziaria femminile, promozione di attività generatrici di reddito, percorsi professionali su marketing, contabilità gestione del risparmio e sul micro grant business, a favore di donne vulnerabili, comprese madri singole, donne divorziate, donne in condizioni di marginalità ed estrema povertà; viene inoltre data priorità alle attività economiche di trasformazione di prodotti agro-alimentari, in particolare l'essiccazione di verdure e prodotti ittici, in sinergia con UNWOMEN e progetti bilaterali di contrasto alla povertà.



Figura N.23 - Campagna contro la violenza sulle donne (GBV) a Khartoum.



Figura N.24 - Donne Almuminat di Port Sudan- StartUp per la costruzione di blocchi per l'edilizia locale.

PROTEZIONE DEI MINORI A RISCHIO VULNERABILITÀ ED INCLUSIONE SCOLASTICA

Il progetto AID 11113 TADMEEN rappresenta **l'impegno maggiore di AICS nella protezione dei minori**. Attraverso le organizzazioni partner, nel 2022 la Cooperazione italiana ha portato avanti le seguenti attività:



Figura N.25 - Formazione tecnica per l'inclusione degli studenti eritrei rifugiati in Sudan.

Promozione dell'integrazione scolastica di ragazzi di strada.

Introduzione dei meccanismi di protezione dei minori da abusi sessuali nelle scuole.

Promozione delle sessioni di sensibilizzazione comunitaria sulle tematiche: mutilazioni genitali femminili, matrimoni precoci, violenza su minori.

Promozione dell'inclusione scolastica degli studenti eritrei rifugiati in Sudan.

Ristrutturazione di tre scuole (una a Omdurman e due a Port Sudan) per migliorare l'accessibilità degli studenti con disabilità.

Riabilitazione della Helpline Family and Child Protection Unit di Khartoum - per cui sono state diffuse le nuove Standard Operative Procedures.

Le nuove costruzioni hanno interessato la realizzazione di due centri dedicati alle Organizzazioni di persone con disabilità, due centri per associazioni femminili con asili nido e la costruzione di un consultorio nella zona di Sawakin.

PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

L'Italia è riconosciuta, a livello internazionale, quale punto di riferimento per le politiche nel settore della disabilità. La Cooperazione Italiana da sempre adotta un approccio inclusivo e partecipativo nelle politiche e negli interventi del settore coinvolgendo i rappresentanti della società civile, delle istituzioni e del mondo accademico italiano, promuovendo l'inclusione e la promozione dei diritti delle persone con disabilità.

In Sudan, nel 2022, sono state realizzate diverse attività all'interno del programma triennale **"IN-LAB - Empowerment economico e inclusione lavorativa delle persone con disabilità"** che mira a promuovere l'inserimento lavorativo e la promozione dei diritti delle persone con disabilità. Nel dicembre 2022 si è conclusa l'attività **"Inclusive Women Entrepreneurs Programme"** che prevedeva la realizzazione di diversi corsi di formazione in ambito imprenditoriale per giovani donne sudanesi. Le formazioni, svolte nell'arco di 12 mesi, sono state divise in 5 diverse fasi:

1. **Gestione e consulenza strategica;**
2. **Utilizzo della tecnologia in ambito imprenditoriale;**
3. **Sviluppo di una piattaforma online per la registrazione di idee di business;**
4. **Creazione di eventi con la partecipazione di attori operanti nel settore privato sudanese (hackathon);**
5. **Creazione di un incubatore per agevolare la nascita e lo sviluppo di nuove imprese.**



Figura N. 26 - Evento per la promozione dei diritti delle persone con disabilità.



Figura N.27 - Visita al Farouk Center di Omnia Salih in sostegno all'inclusione al lavoro delle persone con disabilità

Sempre in ambito educativo la Sede ha finanziato quattro borse di studio per persone con disabilità per partecipare ad un Master in Business Administration, della durata di 12 mesi, organizzato dalla Fondazione E4Impact tramite la collaborazione tra l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e University of Medical Sciences and Technologies (UMST) di Khartoum.



Figura N.28 - Evento di chiusura nell'ambito del progetto IN-LAB, finanziato dall'AICS per la formazione nel settore IT di persone con disabilità

Il tema della disabilità e delle conseguenti discriminazioni e stigma è trasversale rispetto alle iniziative di AICS Khartoum. Il 3 dicembre 2022, come ogni anno, la Sede AICS ha celebrato **la giornata internazionale delle persone con disabilità**. La ricorrenza ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica nel perseguire gli obiettivi di inclusione e difesa dei diritti delle persone con disabilità promuovendo una società inclusiva e sostenibile.

Durante la giornata, organizzata in collaborazione con l'associazione locale Basmat Khair Organisation, sono state realizzate attività ricreative: una partita di calcio che ha visto la partecipazione di una squadra locale composta da giocatori sordi; una mostra d'arte realizzata da persone con disabilità; un breve spettacolo teatrale inerente la tematica dell'inclusione sociale ed altre attività ludiche che hanno visto la partecipazione di diverse organizzazioni locali per persone con disabilità.



Figura N.29 - Michele Morana, Titolare della Sede AICS Khartoum. Premiazione durante la Giornata Internazionale delle persone con disabilità.

A dicembre la Sede ha organizzato una conferenza di tre giorni a Trieste dal titolo: **“Bridging Gaps in Community Mental Healthcare: Towards a Shared Path for Mental Wellbeing in Sudan, Cameroon, Chad & Central African Republic”**.

L’evento, organizzato congiuntamente dalla sede AICS di Khartoum e dall’ Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASU GI) di Trieste, si è svolto nella iconica cornice triestina del Parco di San Giovanni, sede del Dipartimento di Salute Mentale.

Protagonisti assoluti dell’evento sono stati i rappresentanti delle istituzioni e della società civile di Sudan, Camerun, Ciad e Repubblica Centrafricana i quali hanno dialogato e discusso, secondo le rispettive competenze, della necessità di un approccio innovativo che indichi la salute mentale quale fondamentale diritto umano, nonché bene collettivo imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile di tutti i paesi.



Figura N.30 - Delegazione di operatori partecipanti alla Conferenza Internazionale di salute mentale organizzata da AICS Khartoum e ASU GI a Trieste.

Durante la conferenza ampio spazio è stato dedicato alla stigmatizzazione e all’esclusione sociale che colpiscono le persone con problemi di salute mentale, causando spesso ritardi nella diagnosi e impedendo l’accesso a cure appropriate. A tal proposito, uno specifico approfondimento è stato dedicato al rapporto tra medicina moderna e tradizionale e su quello da instaurare con le figure dei guaritori tradizionali che sono spesso i primi cui le famiglie si rivolgono nel momento del bisogno.

La discussione ha posto l’accento anche sul supporto tra pari nella salute mentale (*“peer support system”*) e su quanto questo sia in grado di fornire benefici agli individui che fruiscono di servizi di salute mentale ma anche a coloro che li dispensano, rafforzando inoltre la partecipazione delle persone con problemi di salute mentale nei processi decisionali riguardanti le proprie condizioni e innescando, di conseguenza, un processo di emancipazione.

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE IN UNA PROSPETTIVA DI SVILUPPO SOCIALE

La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale rappresentano per la Cooperazione Italiana un obiettivo di prioritaria importanza, anche in situazioni di crisi e conflitto. Tale impegno costante si propone di **promuovere l’accesso equo alla cultura e la libera espressione artistica e culturale, sostenere le capacità imprenditoriali e coinvolgere la società civile, nonché consolidare le istituzioni culturali locali che si dedicano alla conservazione del patrimonio culturale**. Il patrimonio culturale, infatti, riveste una rilevanza fondamentale nell’affermare processi di stabilizzazione, favorire la crescita economica, preservare l’identità e le radici culturali e promuovere il rispetto reciproco e la resilienza. In questo settore, l’Italia si distingue da sempre per le sue iniziative e i suoi programmi di cooperazione, che intendono trasferire ai paesi partner il vasto patrimonio di conoscenze ed esperienze dell’Italia, agendo con un approccio di partenariato alla pari e ponendo la cultura al centro del pieno sviluppo umano.

La Cooperazione Italiana vanta una tradizione consolidata in materia di protezione e valorizzazione del patrimonio culturale. Un ruolo importante svolto dalla Cooperazione Italiana in tale ambito è riconosciuto anche in occasione della presentazione del Rapporto Peer Review OCSE DAC 2020 che ha identificato l’Italia quale donatore internazionale di riferimento nel settore della protezione del patrimonio culturale.

Il Sudan possiede una ricchezza identitaria ed etnica che ha generato un paesaggio culturale tra i più variegati e ricchi al mondo. La ricca collezione del Museo Nazionale del Sudan testimonia i 300.000 anni di storia sudanese dal paleolitico al X° secolo dopo Cristo. Tuttavia, a causa del povero panorama infrastrutturale e della bassa considerazione di cui il Sudan gode all’estero, i flussi turistici sono estremamente limitati. In ottica di promozione del dialogo interculturale, dell’accesso universale alla cultura e come leva per lo sviluppo del settore turistico, dal 2018 AICS, attraverso il progetto **“Protezione e valorizzazione del patrimonio culturale sudanese in una prospettiva di sviluppo sociale”, in collaborazione con UNESCO sostiene la riqualificazione del Museo Nazionale Sudanese che rappresenta la principale struttura museale del paese**. L’iniziativa prevede la riqualificazione degli spazi museali attraverso il coinvolgimento di esperti internazionali di settore, provenienti da istituti, università e fondazioni specializzate e sviluppare le capacità e il know-how dei gestori del museo. La salvaguardia del patrimonio culturale nazionale intesa come motore di sviluppo umano, economico e sociale è inquadrata nel codice OCSE-DAC 16010 e risponde alle indicazioni, in ambito europeo, di promozione del turismo culturale (EU Multiannual Indicative Programme 2021-2027) e di dedicare particolare attenzione alla salvaguardia del patrimonio culturale quale strumento di prevenzione e risoluzione dei conflitti (conclusioni del Consiglio sulla mediazione di pace dell’Unione Europea, 7 dicembre 2020).



Figura N.31 - Riqualificazione del Museo Nazionale Sudanese realizzata dalla UNESCO e finanziata dalla Cooperazione Italiana.

EMERGENZA

Nel corso del 2022, il Sudan ha osservato il progressivo riacutizzarsi della crisi umanitaria protratta che interessa il paese da oltre tre decenni, aggravata dal peggioramento del quadro macroeconomico, e dalla drammatica sovrapposizione di elementi di estrema criticità sotto il profilo umanitario; i.e. disastri naturali e recrudescenza dei conflitti in primis. La situazione umanitaria complessiva rappresentata da questo Ufficio per il Coordinamento Umanitario (OCHA, HNO 2023) è di indubbia gravità: circa 15,8 milioni di persone – pari ad un terzo della popolazione – necessitano di assistenza umanitaria (+1,5 milioni rispetto all’anno precedente): si tratta della cifra più alta dell’ultimo decennio ¹. Il quadro della sicurezza alimentare, che sconta gli effetti combinati di crisi economica, shock climatici (con inondazioni e periodi di siccità), conflitti e scarsa produzione agricola, è particolarmente preoccupante: secondo le più recenti stime IPC, **8,6 milioni di persone nel paese sono nella Fase 3 (Crisi) di insicurezza alimentare acuta mentre 3,1 milioni nella Fase 4 (Emergenza)** ².

Nello specifico, di estrema gravità sotto il profilo umanitario, si rilevano:

1. **La recrudescenza degli scontri etnici**, che nel corso del 2022 hanno causato 314.000 nuovi sfollati interni, soprattutto nella regione del Darfur (142.488) e negli Stati del Blue Nile (127.961) e West Kordofan (31.089 ³). L’instabilità politica, insieme alla lotta per il controllo di terreni e risorse e le conseguenti tensioni tra le comunità nomadi e quelle stanziali agricole, concorrono al quadro di insicurezza protratta: nel paese vi sono 3,7 milioni di sfollati interni, 2,2, milioni dei quali sfollati da più di 10 anni. A questi si aggiungono 926.000 rifugiati –la seconda maggiore popolazione rifugiata in Africa, il 67% dei quali proveniente dal Sud Sudan. Oltre allo sfollamento legato ai conflitti, in Sudan si verificano sfollamenti “climatici”, a seguito della stagione delle piogge: nel corso del 2022, circa 103.000 persone sono risultate sfollate a causa di inondazioni e alluvioni.

2. **Il quadro sanitario ed epidemiologico**: le epidemie verificatesi nel corso del 2022 hanno ulteriormente aggravato il fragile sistema sanitario sudanese. Con 2,7 milioni casi di malaria riportati nel 2022, la soglia epidemica è stata oltrepassata in 14 Stati, registrando un aumento significativo rispetto al 2021 (1,7 milioni). Inoltre, sono stati registrati 147 casi sospetti di vaiolo delle scimmie (Mpox) in 12 Stati. Il 2022 ha visto la conferma di 2.842 casi di epatite A ed E, l’80,7% dei quali a Gedaref; e 1.890 casi di morbillo – con focolai in corso negli stati di Kassala, North Kordofan e Gedaref. La febbre dengue è stata segnalata in 11 Stati, con 840 casi. Infine, tra marzo 2020 e il 31 dicembre 2022, il numero totale di casi COVID-19 ha raggiunto quota 63.689, inclusi 4.994 decessi ⁴.



Figura N.32 – Resilienza delle comunità colpite siccità nello stato di Kassala .

1 OCHA, “Humanitarian Needs Overview – SUDAN 2023” https://reliefweb.int/attachments/7087c907-242c-4f49-8fa0-72c60c170921/SDN_2023-HNO.pdf
2 IPC, “SUDAN: Integrated Food Security Phase Classification Snapshot | April 2022 - February 2023” <https://reliefweb.int/report/sudan/sudan-integrated-food-security-phase-classification-snap-shot-april-2022-february-2023>
3 IPC, “SUDAN: Integrated Food Security Phase Classification Snapshot | April 2022 - February 2023” <https://reliefweb.int/report/sudan/sudan-integrated-food-security-phase-classification-snap-shot-april-2022-february-2023>
4 IOM, “DTM Sudan - New Displacement Overview 2022” <https://dtm.iom.int/reports/dtm-sudan-new-displacement-overview-2022>.



Figura N.33 - Distribuzione dei sacchi di sabbia per la creazione di recinti anti-alluvioni nella località di Jabel Awlia (Khartoum).

Gli interventi di assistenza umanitaria di AICS sono individuati dai codici OCSE-DAC 720 e 730 – “aiuto alla ricostruzione e alla riabilitazione” e “risposte all’emergenza”¹; nel corso del 2022, tali attività di assistenza hanno beneficiato le popolazioni più vulnerabili del paese -come IDPs, *returnees*, rifugiati e comunità ospitanti- concentrando la propria azione nei settori salute, WASH e sicurezza alimentare, dedicando attenzione ai settori trasversali di *Protection*, *Disaster Risk Reduction*, *Gender Empowerment* e tutela dei minori, considerando le specifiche esigenze di donne, bambini e persone con disabilità. AICS ha realizzato e/o finanziato progetti volti ad assicurare servizi di base accessibili e gratuiti, promuovendo l’accesso alle prestazioni sanitarie, la lotta alla malnutrizione e l’attuazione di attività WASH per prevenire le epidemie tra le popolazioni sfollate e rifugiate.

Attraverso “*Call for Proposals*”, AICS ha finanziato interventi delle OSC negli Stati di Red Sea, Kassala, Gedaref, Nord / Sud Darfur e Khartoum. A Kassala e Gedaref è stato offerto ausilio ai rifugiati presso i campi e comunità ospitanti sia rafforzando i presidi sanitari che i servizi idrici e igienici, con finanziamenti alle OSC sul canale bilaterale, interventi in gestione diretta e tramite il canale multilaterale a sostegno delle operazioni di UNHCR.



Figura N.34 - Distribuzione di materiale per costruire argini di protezione durante gli alluvioni per la popolazione residente nella località di Jebel Awilya, (Khartoum).

A Kassala, è stata fornita assistenza umanitaria a comunità rurali particolarmente vulnerabili per migliorare l’accesso all’acqua e garantirne la sicurezza alimentare, il miglioramento nella gestione delle risorse naturali e la salvaguardia dell’ambiente. Negli Stati del Red Sea e Kassala sono state recentemente avviate nuove progettualità di supporto del sistema sanitario sudanese, con il rafforzamento dei servizi materno infantili e di EMOC e prevenzione, trattamento e gestione delle patologie comuni affliggenti le fasce di popolazione più vulnerabili; e a sostegno delle famiglie in difficoltà economica con la modalità di *cash-transfer* o favorendo l’avvio di attività di orticoltura domestica. In Darfur, a Nyala e El Fasher, oltre ad attività WaSH volte a migliorare l’accesso all’acqua e la promozione di buone pratiche igieniche tra le comunità colpite da inondazioni e alluvioni, tra cui la campagna per terminare la pratica della open defecation, è proseguito il sostegno al centro pediatrico di Nyala ed è stata assicurata l’assistenza medica di primo e secondo livello, promuovendo sessioni di educazione sanitaria.



Figura N.35 - OSC AISPO. Sostegno ai rifugiati, agli IDPs e alle comunità ospitanti presso il campo di Hamdayed a Kassala attraverso il rafforzamento dei presidi sanitari.

¹ DAC and CRS code lists, <http://www.oecd.org/development/financing-sustainable-development/development-finance-standards/dacandcrscodelists.htm>.

MIGRAZIONI E PEACE-BUILDING

I paesi di competenza di AICS Khartoum rappresentano, seppur con dinamiche diverse, paesi dove gli sforzi della comunità internazionale in ambito migratorio si sono distinti per intensità. A tale sforzo è generalmente corrisposta buona collaborazione da parte dei paesi beneficiari che spesso però non possiedono capacità e risorse sufficienti ad affrontare le enormi problematiche poste da flussi così ingenti.

SFOLLAMENTO FORZATO NELLA REGIONE

	SUDAN	ERITREA	CAMERUN	CIAD	R.C.A.	TOTALE
RIFUGIATI OSPITATI	1.130.537	121	483.974	580.295	10.959	2.170.685
RIFUGIATI RICHIEDENTI ASILO OSPITATI	26.619	N.A.	8.582	4.766	367	40.334
RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO OSPITATI	927.437	589.099	159.937	19.343	751.977	2.447.793
IDPS	3.036.593	N.A.	933.138	406.573	691.791	5.068.095
RIFUGIATI ALL'ESTERO	844.260	511.911	138.249	11.771	737.883	2.244.074
RICHIEDENTI ASILO ALL'ESTERO	83.177	77.188	21.688	7.572	14.094	203.719
RIFUGIATI, RICHIEDENTI ASILO ALL'ESTERO	927.437	589.099	159.937	19.343	751.977	2.447.793

Figura N.36 - Popolazione sfollata nella regione di competenza AICS Khartoum. UNHCR Statistics 2022.

I cinque paesi presentano sistemi di governance del fenomeno migratorio altamente dissimili, caratterizzati, in maniera direttamente proporzionale, dalle particolarità del rispettivo contesto politico, socioeconomico e umanitario da cui derivano alcuni dei più ambiziosi piani strategici di ambito migratorio del mondo. Per citarne alcuni: il piano di risposta alla crisi umanitaria del Bacino del Lago Ciad (17,4 milioni di residenti, circa 11 necessitano di assistenza umanitaria) e dei rifugiati sud-sudanesi (2,4 milioni ¹), gli impegni politici derivanti dal *Khartoum Process* e *Rabat Process*.

Dalla totalità dei piani di indirizzo strategico, emerge l'assoluta priorità di rispondere alla mole di bisogni connessi alla gestione del fenomeno migratorio.

La presenza di una così ingente popolazione sfollata determina l'alta propensione ad intraprendere movimenti secondari verso l'Europa. Va rilevato infatti, che tra il 2014 e il 2018 il 20-25% dei rifugiati e richiedenti asilo giunti in Italia è provenuto da tali paesi, specialmente Eritrea, Sudan e Camerun ²; gli anni successivi, dal 2019 al 2022, hanno osservato un netto cambiamento del trend e la progressiva crescita di richiedenti asilo provenienti dal Nord Africa e dall'estremo oriente.

Gli interventi programmatici di AICS in ambito Migrazione e Sviluppo sono allineati al quadro complessivo d'intervento europeo e si sostanziano in interventi multidimensionali sui canali bilaterale, multilaterale e di cooperazione delegata. I programmi finanziati prevedono interventi specificamente indirizzati al sostegno delle popolazioni rifugiate, sfollate, di migranti e comunità ospitanti, principalmente attraverso agenzie delle NU, ed interventi afferenti ad altri settori in un'ottica di mainstreaming della tematica migratoria.

¹ Regional Overview of the South Sudanese refugee population, <https://data.unhcr.org/en/dataviz/62>, 31 gennaio 2023.
² Ministero dell'Interno - Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione. Cruscotti statistici giornalieri 1° gennaio 2014 - 31 dicembre 2018.

UN RIFUGIATO AFRICANO SU QUATTRO PROVIENE DA UNO DEI 5 PAESI DI COMPETENZA DI AICS KHARTOUM

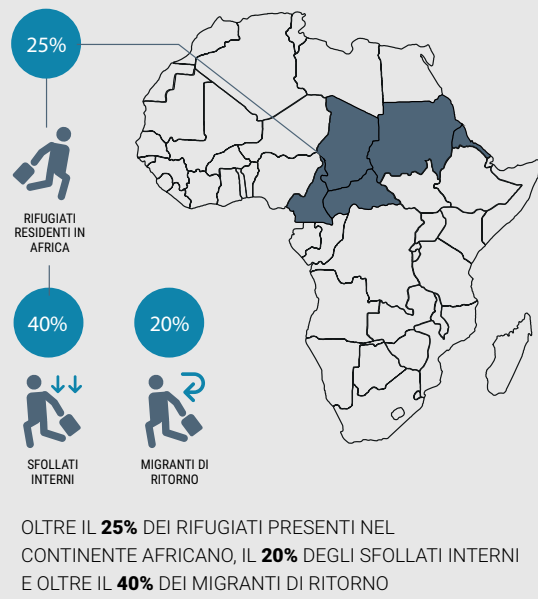


Figura N.37 - Caratteristiche della migrazione in Sudan. Elaborazione AICS di dati UNHCR.

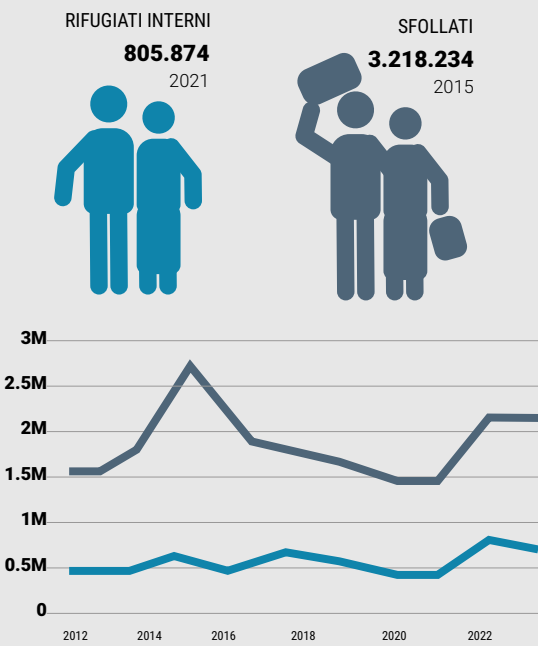


Figura N.38 - Trend IDPs e rifugiati in Sudan IOM-UNHCR 2012-2022.

Coerentemente con tale approccio gli interventi di AICS in tale settore fanno riferimento a diversi codici OCSE-DAC, nello specifico: 720 (risposte all'emergenza) per quanto riguarda la protezione di rifugiati e sfollati interni, 15136 (affari migratori) e 15190 (promozione di una migrazione e mobilità ordinate, sicura e responsabile). Tale impianto strategico prevede interventi di rafforzamento dei meccanismi di resilienza delle popolazioni suddette promuovendone l'accesso ai servizi essenziali e l'inclusione nel tessuto economico nazionale e al contempo il consolidamento delle capacità nazionali di gestione dei flussi migratori e di contrasto al traffico di esseri umani.



Figura N.39 - Interventi WaSH di emergenza nel campo di rifugiati etiopi ad Hamdayet.

Il Sudan, da oltre quaranta anni, ha adottato una politica di open borders divenendo il **secondo paese africano per numero di rifugiati e richiedenti asilo** accolti nel territorio ¹; ad una popolazione rifugiata costituita principalmente da eritrei (135.501) ed etiopi (70.539) presenti in Sudan da metà degli anni ottanta, si è aggiunto a partire dal 2014 un flusso costante di sud-sudanesi (800.749) in fuga dalla guerra civile e più recentemente siriani (93.478) e yemeniti (2.340). A partire da fine 2020 il Sudan ha accolto circa 60.000 rifugiati etiopi, e in minor misura eritrei, in fuga dal conflitto del Tigray, ai quali è stato garantito per gran parte lo status di rifugiati prima facie. Sin dalle prime fasi, il conflitto del Tigray scoppiato a novembre del 2020, ha causato la fuga di decine di migliaia di persone che hanno attraversato il confine etiopico-sudanese – dalle frontiere di Hamdayet e Lugdi – per cercare rifugio

in Sudan. Ad oggi sono oltre 59.000 i rifugiati registrati da UNHCR e dalla Commissione Sudanese per i Rifugiati (COR), attualmente ospitati nei campi rifugiati di Umm Rakooba (19.100), Tunaydbah (23.600), Babikri (2.100), nei transit point di Hamdayet (3.000) e Village 8 (3.100) nello Stato di Gedaref e nei campi rifugiati dello Stato del Nilo Azzurro (8.300). Sebbene i centri di transito allestiti vicino ai punti di confine, ospitano ancora alcune centinaia di persone, il trasferimento ai campi rifugiati adibiti ad hoc su base etnica è completato. Nel corso del 2021 e 2022 i nuovi arrivi sono nettamente diminuiti: circa l'80% dei rifugiati attualmente presenti nei campi è giunto in Sudan nei primi 40 giorni della crisi. Le aree attualmente interessate dall'arrivo di rifugiati etiopi (per gran parte Tigrini e Qemant), sono aree di storica accoglienza; sin dalla metà degli anni 80 le regioni

transfrontaliere dello Stato di Gedaref e di Kassala hanno accolto decine di migliaia di rifugiati e sono interessate da ingenti flussi stagionali di lavoratori etiopi che, attraverso i punti di confine con lo stato di Gedaref, o attraversando irregolarmente, arrivano in Sudan per lavorare come agricoltori stagionali lavoratori. Le prospettive migratorie complessive esercitano un'ulteriore pressione sul già debole sistema sanitario pubblico e costituiscono uno dei principali determinanti dei vasti bisogni e delle carenze socio-sanitarie della regione, con un impatto sostanziale sull'accessibilità e sulla qualità dell'assistenza sanitaria fornita a sfollati interni, migranti e rifugiati.

Composizione demografica e diffusione geografica dei rifugiati in Sudan sono profondamente eterogenee: i sud-sudanesi, che costituiscono quasi l'80% del totale, godono di una relativa libertà di movimento e per gran parte (~75%) risiedono al di fuori dei campi, in aree urbane e periurbane. Diversamente, eritrei ed etiopi risiedono principalmente in campi collocati negli stati orientali e sono sottoposti a rigide limitazioni della libertà di movimento. Questa eterogeneità è in parte dovuta alla frammentazione e scarso sviluppo del quadro normativo sudanese in materia di protezione e accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo. Persistono situazioni di *displacement* interno generalizzato indotte dai conflitti tuttora in corso negli Stati del Darfur (2003) e del Kordofan (2011): gli sfollati interni ammontano a oltre 3.000.000, una delle popolazioni più ingenti d'Africa (nel 2005 se ne contavano oltre sei) ¹.

Posto al centro delle principali rotte migratorie regionali, il Sudan rappresenta inoltre centro nevralgico dei flussi che interessano il Corno d'Africa, costituendo uno dei maggiori paesi di destinazione, transito e origine della subregione. In ragione della sua collocazione geografica, il Sudan ha storicamente funto da tradizionale crocevia tra Africa centrale, orientale e settentrionale e si trova attualmente al centro delle tre rotte migratorie

principali che riguardano la regione: (i) la rotta del Mediterraneo centrale attraverso Libia ed Egitto e diretta in Europa; (ii) la rotta orientale che porta ai paesi del Golfo che si conferma la prima rotta marina al mondo per il secondo anno di seguito ; (iii) la rotta meridionale utilizzata dai migranti in transito in Kenya e Tanzania verso il Sudafrica. A queste ultime si aggiunge un accresciuto interesse specifico della comunità dei donatori verso il Darfur dove il numero di rifugiati registrati, ed i livelli di sfollamento interno, sono raddoppiati negli ultimi tre anni.



Figura N.40 - Campo rifugiati di Umm Rakooba, Stato di Gedaref (Sudan).

¹ Uganda (1.190.890), Sudan (1.095.890), Etiopia (905.342), Repubblica Democratica del Congo (534.790) – Fonte: UNCHR Population Statistics <http://popstats.unhcr.org>

¹ Dati UNHCR e IDMC – Internal Displacement Monitoring Centre.

PEACE-BUILDING

Nel quadro di sfollamento, interno e internazionale, protratto e ricorrente che interessa il Sudan, assumono paradigmatica importanza le componenti progettuali di peace-building intese come attività che contribuiscono alla risoluzione dei conflitti armati in corso e alla costruzione di una pace sostenibile e duratura che assicuri la protezione dei diritti fondamentali delle popolazioni colpite e soluzioni durature per le popolazioni sfollate dai conflitti.

A partire da settembre 2019 il Governo Hamdock ha conseguito risultati importanti sul fronte del processo di pace – punto cardine dell’agenda politica del nuovo governo. Nel corso degli ultimi 18 mesi, sono stati firmati gli Accordi di Pace di Juba (31 agosto 2020) e gli Accordi di Pace di Addis Abeba (3 settembre 2020), declinazione degli impegni assunti a settembre del 2019 con la Juba Declaration. Gli accordi di pace hanno raccolto la quasi totalità delle compagini ribelli sudanesi alle quali sono stati riconosciuti ruoli di primo piano nel rimpasto di Governo del febbraio 2021 ¹.

A seguito del colpo di Stato di ottobre 2021 e del successivo accordo Hamdock-Burhan, decaduto a gennaio 2022, le disposizioni degli Accordi di Giuba non sono state messe in discussione e rappresentano tuttora un documento di rango costituzionale che integra e amplia l’Accordo Costituzionale di agosto 2019. Tuttavia gli Accordi di Giuba sono stati oggetto di forti critiche da parte di alcuni specifici gruppi: nel corso del 2021 le proteste che hanno causato la periodica interruzione delle vie di collegamento per Port Sudan e del porto della città sono riconducibili alle critiche mosse dal Beja Congress nei confronti della sezione degli Accordi che riguardano il Sudan orientale, giudicata inadatta alle reali necessità della regione e meno avanzata rispetto alle track regionali relative a Darfur e Kordofan. Per quanto precede nell’accordo politico tra forze civili e militari di dicembre 2022 è stata prevista la possibile rinegoziazione di alcune parti degli Accordi di Giuba.

In linea con lo scenario descritto, l’impegno di AICS in tale ambito è concentrato in alcune aree del Darfur e nelle periferie di Khartoum che accolgono centinaia di migliaia di sfollati interni e rifugiati – moltissimi di questi sfollati a causa dei conflitti ancora in corso in Sudan e nei paesi limitrofi attraverso interventi quali: (i) sostegno alla reintegrazione di ex combattenti nella società civile; (ii) rafforzamento dello stato di diritto; (iii) formazioni e assistenza tecnica in diritti umani, conflict resolution, transitional justice, partecipazione democratica e tecniche di riconciliazione; (iv) studi settoriali circa il processo di pace; (v) promozione del ruolo attivo della società civile nel processo di peace-building per accrescere la coesione sociale, quale punto di partenza per un maggiore impegno civico della collettività – attività afferenti al codice OCSE-DAC 15220 – peace-building, prevenzione e risoluzione dei conflitti.

Il Sud Darfur, dove AICS realizza un progetto bilaterale e multi-laterale attraverso UNDP e la Scuola Superiore S. Anna, appare esemplificativo di quanto precedentemente descritto: l’elevato numero di ex-combattenti presenti nella regione e l’incremento considerevole del flusso di popolazione sfollata, comprendente sia IDPs che rifugiati, ha comportato una crescente competizione per l’accesso alle infrastrutture, ai servizi di base e ai mezzi di sostentamento. Le tensioni tra i nuovi arrivati e le comunità ospitanti per lo sfruttamento delle risorse hanno alimentato la propensione all’instabilità sociale e ristretto le opportunità occupazionali. Il progetto si inquadra nel contesto della revisione della Darfur Development Strategy 2019-2025 (a cui AICS ha partecipato negli anni passati quale donatore principale e membro dello Steering Committee) intesa come la costituzione di quadro coerente di riferimento per tutti gli interventi umanitari e di sviluppo nella regione a sostegno del processo di pace.



Figura N.41 - Emergenza profoghi in Darfur Photo by EU/ECHO

¹ Sammy Madgy, Sudan's PM reshuffles Cabinet to add rebel ministers, Associated Press. 8 febbraio 2021.

COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

La proposta “Comunicazione, Visibilità e Assistenza Tecnica delle iniziative di Cooperazione in Sudan” - promuove una maggiore diffusione di informazioni, aumentando l’efficacia, l’efficienza e l’impatto delle attività della sede regionale AICS di Khartoum nei settori sanità e inclusione sociale, sviluppo rurale, uguaglianza di genere ed emancipazione femminile, migrazioni, educazione, e aiuti umanitari grazie a una puntuale azione di comunicazione e visibilità e assistenza in modo da coprire tutte le necessità di AICS Khartoum e garantire una corretta gestione degli interventi AICS in Sudan. Gli interventi in tale ambito sono individuati dal codice OCSE-DAC 220 (comunicazioni) ¹.

L’ufficio di comunicazione della sede AICS di Khartoum ha realizzato – come l’anno precedente – materiale di visibilità per assicurare l’adeguata diffusione e disseminazione delle attività svolte dalla cooperazione italiana in Sudan, RCA, Camerun e Ciad ed Eritrea. Il lavoro di promozione è continuato con un aggiornamento meticoloso dei differenti profili social, nello specifico: **Facebook (@AICKHARTOUM), Twitter (@AicsKhartoum) Instagram (AICS_Khartoum) e Youtube (AICS Khartoum) e LinkedIn e il sito web www.khartoum.aics.gov.it** in linea con quanto indicato nelle Linee Guida per la comunicazione di AICS. È stato assicurato l’aggiornamento delle pagine sulla trasparenza del sito <https://trasparenzakhartoum.aics.gov.it/> così come indicato nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024.

¹ DAC and CRS code lists, <http://www.oecd.org/development/financing-sustainable-development/development-finance-standards/dacandcrscode.htm>



Figura N.42 - Manifesto della campagna di sensibilizzazione contro i matrimoni precoci e le MGF - Progetto WeRise!



Figura N.43 - Materiale divulgativo e di comunicazione di AICS Khartoum 2022.



MATERIALE DI VISIBILITÀ

- Produzioni di calendari, quaderni, borse, magliette, gilet, tazze, e altri *gadgets* identitari di AICS.
- Creazione di targhe e banners di visibilità per i programmi in corso nei paesi di competenza.
- Stampa in grande formato di fotografie significative delle attività in ambito dei progetti.



PROMOZIONE, DIVULGAZIONE E CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE

- Partecipazione al festival dello Sviluppo Sostenibile sul tema “Empoy- ABILITY” opportunities and Good Practices in Sudan.
- Organizzazione della campagna dei 16 giorni contro la violenza alle donne, con il coinvolgimento di 18 partecipanti di OSC nazionali sui temi: linee guide nazionali e internazionali su GBV; tipologie di violenza di genere; violenza di gender nel contesto sudanese; differenza tra GBV in contesti di emergenza e sviluppo; ruolo delle OSC nazionali nel supportare operatori sociali e sanitari coinvolti nella lotta contro GBV.
- Realizzazione del manuale e del materiale di visibilità sul laboratorio teatrale “Making visible the invisible”
- Realizzazione del manuale e del materiale di visibilità per la campagna della registrazione delle nascite “A passport for life”.
- Creazione dell’identità visiva del progetto “WERise!”
- Materiale di visibilità per le campagne “GBV” realizzato nel quadro delle iniziative dei progetti “Tadmeen” e “WeRise!”
- Materiale di visibilità per le campagne sulla “Prevenzione e cura del tumore alla cervice e alla mammella”.



PUBBLICAZIONI

- Manuale per il tumore alla cervice e alla mammella “Toolkit for Breast, Cervical, Uterine, Ovarian, Vaginal and Vulvar Cancer” (https://khartoum.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/01/High-Res-Toolkit-PART-I_II_FINAL.pdf).
- Toolkit per l’igiene orale (<https://khartoum.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/12/Low-Res-Oral-health-Report-def.pdf>).
- Il manuale “Standard Operating Procedures for child victims of human trafficking” (<https://khartoum.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/01/SoP-High-Res.pdf>).
- The Italian Cooperation in Sudan - Priorities and opportunities - Registration modalities (https://khartoum.aics.gov.it/wp-content/uploads/2022/07/Flyer-incontro-ONG-14-luglio-2022_SITO.pdf)
- We-Rise! Brochure (https://khartoum.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/01/Brochure_FINAL_13.01.2022_NO-LOGO-1.pdf).
- Gender Based Violence – Definitions and witnesses in Sudan (<https://khartoum.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/02/21X21-GBV-2022-V2.pdf>).
- Manuale “Opportunities for profit organisations” (<https://khartoum.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/03/Opportunites-for-profit-organisations.pdf>).



PRODUZIONE VIDEO

- “A Story of Change” (<https://youtu.be/Z1dDJo4cYZg>). Sul laboratorio teatrale e danza in sinergia con il programma “Mayo Up a Mayo”.
- “Un impegno efficace e solidale in Camerun e Ciad” (<https://youtu.be/5V4fdb7P090>) e (<https://youtu.be/QGyWwkMB-fM>).
- “Mayo is moving forward” (<https://youtu.be/FK8x-iWl6to>).
- “Early warning & DDR: A mission at CIMA Foundation” (<https://youtu.be/trCrUcQtrDM>).
- “Formation en RCA - Programme BEKOU” (<https://youtu.be/8hpTbCHqX7k>).
- “Better health services in Red Sea State” (https://youtu.be/v_QR3v6HecA).



2. ERITREA



A quasi 5 anni dalla storica *"Joint Declaration of Peace and Friendship"* firmata ad Asmara il 9 luglio 2018 tra i capi di Stato eritreo ed etiopico, con la quale sono state ristabilite relazioni diplomatiche tra le due nazioni del Corno d'Africa, il Governo eritreo ha significativamente aumentato la proiezione politica in ambito regionale e internazionale; a tale rafforzato ruolo non è però corrisposto un percorso di riforma strutturato volto alla tutela dei diritti umani della popolazione. Nonostante l'Accordo, la demarcazione del confine eritreo-etiope rimane incerta e il Governo etiope non ha ancora ritirato le truppe dalla città frontiera di Badme, casus belli del conflitto del 1998 (anche noto come Badme war).

Tra i timidi segnali di apertura, in ambito internazionale, si rileva la partecipazione eritrea al processo di revisione del Comitato per l'eliminazione della discriminazione contro le donne (CEDAW); al contempo però, il Governo ha continuato a negare l'accesso in Eritrea allo Special Rapporteur del Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite, opponendone il mandato. Parziale progresso nelle relazioni con le Nazioni Unite era stato raggiunto a gennaio 2022 con la firma del nuovo Eritrea-UN

Popolazione:
3,7 milioni ¹

Capitale:
Asmara (1.700 milioni) ²

Prodotto Interno Lordo:
34,32 miliardi (US\$) ³

Popolazione Vulnerabile:
N.A.

Profilo Migratorio:
1.6 milioni sono rifugiati all'estero ⁴

Indice di Sviluppo Umano:
180/189 ⁵

Indice di Disuguaglianza di Genere:
N.A.

Indice di Corruzione Percepita:
161/180 ⁶

Indice di Governabilità in Africa:
52/54 - peggioramento crescente ⁷

Indice di Fragilità Statale:
17/179 - allarmante ⁸

Indice di Democrazia
153/167 - regime autoritario ⁹

Indice di Democrazia Economica:
189/190 ¹⁰

- ¹ OCHA Global Humanitarian Overview 2022, <https://gho.unocha.org/cameroon> (accessed 15 February 2022).
- ² Demographia World Urban Areas, <http://demographia.com/db-worldua.pdf> (15 /2 / 2022).
- ³ World Bank 2021.
- ⁴ UNHCR population statistics e dati IDMC 2023.
- ⁵ UNDP Human Development Report 2020, <http://hdr.undp.org/en/countries/profiles/ERI> (accessed 20 February 2022).
- ⁶ Transparency International, Corruption perception index 2021.
- ⁷ 2021 Ibrahim Index of African Governance, Mo Ibrahim Foundation, iag.online (accessed 20 February 2022).
- ⁸ Fund For Peace (FFP) Annual Report 2021 - <https://fragilestatesindex.org/2021/05/20/fragile-states-index-2021-annual-report/> (accessed 20 February 2022).
- ⁹ Economist Intelligence Unit, "Democracy Index 2022", febbraio 2022.
- ¹⁰ World Bank Group, "Doing business 2020. Comparing business regulation in 190 economies", Washington 2020.

Sustainable Development Cooperation Framework (2022 – 2026) seguito a un fitto round di visite di alto livello, a cui hanno partecipato 24 funzionari senior provenienti da numerosi uffici regionali africani delle Nazioni Unite.

Nel corso del 2021, il Consiglio dell'Unione Europea e il Dipartimento del Tesoro statunitense hanno ulteriormente ampliato il regime sanzionatorio applicato all'Eritrea, comminando nuove sanzioni in relazione al contestato coinvolgimento eritreo nel conflitto del Tigray (impostate sul "modello Magnitsky"). Respingendo il coinvolgimento nel conflitto in Tigray, il Governo eritreo si è anche opposto alla costituzione di una commissione formata da esperti di diritti umani (ICHREE) per investigare gli abusi commessi dalle parti coinvolte nel conflitto e ha continuato a negare l'accesso nel paese allo Special Rapporteur del Consiglio per i Diritti Umani ¹.

A marzo 2022, il voto contrario espresso dalla delegazione eritrea all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite in occasione della votazione della risoluzione ES-11/1 a condanna dell'invasione russa dell'Ucraina ha tracciato un ulteriore distanziamento del Governo eritreo con la comunità internazionale.

L'economia eritrea conserva un modello economico semi-autarchico: fortemente dipendente dal settore agricolo (che assorbe il 61% della forza lavoro) e con un'industria in progressivo deterioramento. L'isolazionismo eritreo ha pesanti ripercussioni sull'economia nazionale e in particolare sui rapporti commerciali internazionali: l'Eritrea ad oggi è l'unico paese africano a non aver aderito all'African Continental Free Trade Area – in ragione della disputa territoriale con l'Etiopia – e intrattiene rapporti commerciali, attraverso accordi ad hoc – con un numero molto limitato di

paesi, è uno dei pochissimi paesi al mondo a non avere espresso alcun interesse a diventare membro della World Trade Organization.

La carenza di informazioni riguardo il quadro umanitario, rende complesso lo svolgimento di un'analisi dei bisogni organica e strutturata – a titolo esemplificativo si rileva il tasso di povertà eritreo, tra i più alti della regione (75.2%) ². Secondo gli ultimi dati UNICEF, sono più di 1,1 milioni le persone che hanno urgente bisogno di assistenza umanitaria, tra cui 745.600 bambini ³. Negli ultimi due anni, le condizioni climatiche hanno messo alla prova le capacità di *coping* della popolazione eritrea, in un paese dove l'agricoltura, l'allevamento e la pesca sono il sostentamento principale per circa il 65-70% della popolazione ⁴.

L'impatto sul fronte nutrizionale è evidente: l'attività di sorveglianza nutrizionale di routine condotta durante il primo trimestre 2022 ha evidenziato un peggioramento del livello di malnutrizione infantile nella maggior parte delle regioni del paese rispetto al primo trimestre del 2021. Sul fronte sanitario, nel corso del 2022, si sono verificati casi sporadici di morbillo e 24 distretti su 62 hanno avuto una copertura vaccinale inferiore all'80%, in gran parte a causa della scarsa accessibilità geografica, con un impatto su 31.000 bambini di età inferiore a 1 anno che non sono immunizzati o sono sotto immunizzati ⁵. A ciò si aggiunge il difficile accesso all'acqua: una parte significativa della popolazione rurale continua a non avere accesso a fonti idriche migliorate e sicure mentre la popolazione urbana ha tutt'oggi un accesso estremamente limitato a servizi igienici.

Per quanto riguarda l'accesso a un'istruzione di qualità, il Governo ha segnalato che i minori (nella fascia 6-17 anni) non inseriti in un percorso scolastico ammontano a circa 300.000 (152.000 ragazze), con notevoli disparità regionali e di genere ¹.

L'Eritrea riveste un ruolo centrale nelle rotte migratorie rappresentando uno dei principali paesi di provenienza dei richiedenti asilo in Europa: la gran parte degli eritrei lascia il paese in maniera irregolare, transitando attraverso il Sudan e in misura minore l'Etiopia (paesi che ospitano circa la metà dell'oltre mezzo milione di rifugiati e richiedenti asilo eritrei nel mondo) ²: i campi rifugiati del Sudan Orientale e dell'Etiopia del Nord costituiscono spesso la prima tappa lungo la rotta centro-africana diretta in Libia con la mancanza di opportunità lavorative e la coscrizione obbligatoria che rappresentano i maggiori *push factors* che spingono gli eritrei a lasciare il paese.



Figura N.44 - OSC AnLaDi e staff eritreo durante attività di formazione all'Ospedale Pediatrico Orotta di Asmara.

¹ <https://hrcmeetings.ohchr.org/HRCSessions/SpecialSessions/33session/Pages/Draft-resolution.aspx>

² Eritrea Country Profile 2021, African Development Bank <https://www.afdb.org/en/documents/eritrea-country-profiles-2021>

³ UNICEF, Humanitarian Action for Children 2023, <https://reliefweb.int/attachments/d6bc181a-50a3-463d-9511-cda9abf79c8d/2023-HAC-Eritrea.pdf>

⁴ Ibidem.

⁵ Ibidem.

¹ Ibidem.

² UNHCR Population Statistics 2022.



2.1 AICS in Eritrea

Nel 2022, le attività di AICS in Eritrea sono state coordinate in remoto dalla Sede di Khartoum. Permangono elevate difficoltà operative e l'esecuzione di interventi di cooperazione (anche se di portata molto limitata) risulta estremamente complessa. Le poche organizzazioni presenti in Eritrea possono attuare programmi solo in collaborazione con enti governativi e l'enfasi posta dalle autorità eritree sulla necessità di eseguire interventi di sviluppo non corrisponde al mandato umanitario di tali organizzazioni e all'origine dei finanziamenti italiani (quasi completamente dipendenti dal canale emergenza). All'interno del paese vigono forti restrizioni di movimento e il limitato sviluppo delle telecomunicazioni (appena l'1% della popolazione ha accesso ad internet ¹⁾) pone ulteriori ostacoli all'azione di cooperazione in Eritrea.

¹ Digital Development Board, International Telecommunication Union 2021, https://www.itu.int/en/ITU-D/Statistics/Documents/DDD/ddd_ERI.pdf

2.2 Settori d'intervento

Nel complesso, gli interventi dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo sono allineati allo *UN Sustainable Development Cooperation Framework Between the Government of the State of Eritrea and the United Nations 2022 - 2026* (UNSDCF), de facto unico accordo strategico condiviso tra autorità eritree e Nazioni Unite, approvato nel 2022, che si articola attorno a quattro tematiche: **Persone, Pace, Prosperità e Pianeta**.

SALUTE

A livello operativo, AICS ha supportato e continua a supportare le attività dell'Ospedale Orotta nella capitale Asmara; ha inoltre finanziato l'avvio di centri di formazione per giovani e persone con disabilità; e promuove progettualità volte ad assicurare l'accesso all'acqua e migliorare le condizioni igienico-sanitarie delle comunità vulnerabili nella regione di Debub, contribuendo a perseguire gli obiettivi dello UNSDCF nello "Sviluppo umano e benessere", ambito dove l'agenzia è tra i principali attori internazionali presenti sul territorio, cui la Commissione UE ha fatto più volte riferimento per opportunità progettuali in delegata.

La presenza delle OSC italiane in Eritrea resta limitata (in considerazione della difficoltà nel registrarsi nel paese); ciononostante, AICS attraverso fondi emergenza e progetti promossi sostiene le attività di diverse OSC. Nel corso del 2022, AnLaDi ha implementato progetti sanitari, WASH ed educativi, collaborando sia con le autorità locali sia con strutture sanitarie di eccellenza eritree e italiane; Emergency ha condotto missioni sanitarie di screening e follow up; VIS ha implementato progetti di sviluppo ed emergenza in tema di capacity building, WaSH e salute; Mission Bambini ha realizzato interventi nel settore Salute; Nexus Solidarietà Internazionale Emilia-Romagna (Nexus ER), quale capofila in ATS con l'Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo (ISCOS), Progetto Sud (PROSUD) e VIS, gestisce un progetto finalizzato alla creazione di opportunità lavorative.



Figura N.45 - OSC AnLaDi e staff eritreo durante interventi presso sala operatoria dell'Ospedale Pediatrico Orotta di Asmara.



Figura N.46 - Tecnico della OSC Mission Bambini con lo staff eritreo per la manutenzione di apparecchiature per la dialisi.



3. CAMERUN



La relativa stabilità di cui il paese ha beneficiato fino ai primi anni duemila ha cominciato a incrinarsi nel corso degli ultimi due decenni. Il Camerun si trova a dover far fronte contemporaneamente a tre complesse crisi umanitarie: a) quella nel bacino del lago Ciad, nella regione dell'Estremo Nord, provocata dalla violenza diffusa dai continui attacchi di Boko Haram, insieme a gravi effetti del cambiamento climatico e a agli scontri intercomunitari per il controllo delle già scarse risorse naturali, b) le conseguenze degli ingenti flussi migratori provenienti dalla Repubblica Centrafricana alle regioni orientali (Est, Adamaoua, Nord), c) e il crescente bisogno di assistenza umanitaria a causa degli scontri interni che si verificano dal 2017 nelle regioni del Nord e Sud Occidentale, con gravi ricadute anche nelle limitrofe regioni dell'Ovest e del Litorale. Secondo le stime UNOCHA Camerun, riportate nell'Humanitarian Response Plan pubblicato nel 2022, 3,9 milioni di persone hanno avuto bisogno di assistenza e protezione umanitaria. Il piano di risposta umanitaria si è rivolto a 2,6 milioni di persone con progetti volti a sostenere gli sfollati interni, i rimpatriati, i rifugiati, le comunità ospitanti e le persone più vulnerabili del paese.

- Popolazione:**
27,2 milioni ¹
- Capitale:**
Yaoundé (4.414 milioni) ²
- Prodotto Interno Lordo:**
28,21 miliardi (US\$) ³
- Popolazione Vulnerabile:**
4 milioni ⁴
- Profilo Migratorio:**
475.674 rifugiati e richiedenti asilo,
933.138 IDPs, 518 853 rifugiati ⁵
- Indice di Sviluppo Umano:**
153/189 ⁶
- Indice di Disuguaglianza di Genere:**
144/189 ⁷
- Indice di Corruzione Percepita:**
149/180 ⁸
- Indice di Governabilità in Africa:**
37/54 - peggioramento crescente ⁹
- Indice di Fragilità Statale:**
15/179 - allarmante ¹⁰
- Indice di Democrazia**
143/167 - regime autoritario ¹¹
- Indice di Democrazia Economica:**
167/180 ¹²
- ¹ OCHA Global Humanitarian Overview 2022, <https://gho.unocha.org/cameroon> (accessed 15 February 2022).

² Demographia World Urban Areas, <http://demographia.com/db-worldua.pdf> (15 /2 / 2022).

³ World Bank 2021.

⁴ UNHCR Cameroun, Statistiques des personnes relevant de la compétence du HCR, Janvier 2022.

⁵ UNHCR population statistics e dati IDMC 2023.

⁶ UNDP Human Development Report 2020, <http://hdr.undp.org/en/countries/profiles/ERI> (accessed 20 February 2022).

⁷ Gender Inequality Index, UNDP Human Development Report 2020 <http://hdr.undp.org/en/composite/GII> (accessed 20 February 2022).

⁸ Transparency International, Corruption perception index 2021.

⁹ 2021 Ibrahim Index of African Governance, Mo Ibrahim Foundation, iag.online (accessed 20 February 2022).

¹⁰ Fund For Peace (FFP) Annual Report 2021 - <https://fragilestatesindex.org/2021/05/20/fragile-states-index-2021-annual-report/> (accessed 20 February 2022).

¹¹ Economist Intelligence Unit, "Democracy Index 2022", febbraio 2022.

¹² World Bank Group, "Doing business 2020. Comparing business regulation in 190 economies", Washington 2020.

Le difficoltà congiunturali alle quali il Camerun deve far fronte hanno esacerbato altresì lo stato di insicurezza nel paese, con un considerevole aumento del numero di sfollati interni. Nel 2022 nove regioni su dieci del paese si sono trovate a dover far fronte ad una combinazione di crisi prolungate, insicurezza, violenza, sfollamenti, disastri naturali e perdita di mezzi di sussistenza, anche a seguito dell'impatto socioeconomico del COVID-19. L'insicurezza e la violenza vissuta da milioni di persone nel paese, soprattutto nelle regioni dell'Estremo Nord, del Nord-Ovest e del Sud-Ovest provocano morti e feriti, disabilità fisiche e mentali, e stanno ostacolando la capacità delle persone a muoversi, comunicare e imparare. La mancanza di servizi alimentari e nutrizionali adeguati ha un impatto negativo sulla qualità della dieta e delle pratiche nutrizionali, che si traducono in un aumento della mortalità, della morbidità e della malnutrizione tra i gruppi di popolazione con i bisogni nutrizionali più elevati. Il paese, inoltre, ha una forte esposizione alle calamità naturali come la desertificazione, la siccità e le cicliche inondazioni che contribuiscono a indebolire la situazione socio-economica delle comunità. Tali fenomeni naturali causano povertà e possono comportare la perdita di mezzi di sussistenza, costringendo le persone colpite a migrare.

In questo quadro, insieme al limitato accesso ai servizi di base e deficit strutturali di sviluppo, ha contribuito ad un aumento considerevole delle condizioni di vulnerabilità per milioni di camerunensi. Secondo le stime di UNOCHA¹, nel 2023, 1 persona su 6 che vive in Camerun avrà bisogno di assistenza e protezione umanitaria, per un totale di 4,7 milioni di persone (People in Need – PIN), il 17% in più delle stime del 2022.

¹ OCHA Global Humanitarian Overview 2021, <https://gho.unocha.org/chad>

Le recenti ondate di violenza hanno segnato la regione dell'Estremo Nord e hanno determinato un inasprimento della condizione di crisi umanitaria nelle zone anglofone del Sud Ovest e Nord Ovest, concorrendo ad un drastico aumento del numero di sfollati interni e returnees, stimato attorno ai 2 milioni. Il Camerun ospita più di 475.000 rifugiati e 9.000 richiedenti asilo in fuga principalmente dalla Repubblica Centrafricana, Nigeria e Ciad, installatisi principalmente nelle regioni orientali e occidentali del paese. L'aumento dei flussi migratori esercita una crescente pressione sulla disponibilità delle risorse naturali e sul debole sistema di servizi sociali di base nelle aree di accoglienza, aggravando il rischio di ulteriori tensioni sociali.

Gli interventi promossi dalla Cooperazione Italiana, attiva in Camerun dal 2016, si inseriscono pertanto in un contesto particolarmente fragile e instabile, e si focalizzano primariamente su azioni di emergenza a sostegno delle fasce più vulnerabili della popolazione, tra cui sfollati interni, rifugiati, e donne e bambini vittime di violenze.



Figura N.47 - Incontro tra il Titolare di Sede, Michele Morana, con l'Ambasciatore Filippo Scammacca del Murgo ed il Sottosegretario al Ministero dell'economia, planning e sviluppo regionale del Camerun Paul Tasong.



Figura N.48 - OSC ARCS Progetti, attività di WaSH presso il liceo bilingue De Batcham.



4. CIAD



Il Ciad, paese subsahariano circondato da diverse crisi regionali e internazionali, è caratterizzato da povertà diffusa, bassissimo indice di sviluppo, scarsa capacità di risposta alle frequenti emergenze socio-economiche e sanitarie e forte esposizione ai cambiamenti climatici.

Inoltre, i recenti eventi politici, che hanno visto l'instaurazione di un Governo di Transizione a seguito dell'uccisione nell'aprile 2021 dell'allora Presidente Idriss Déby Itno, che avrebbe dovuto guidare il paese verso le elezioni programmate per il 2022, hanno portato al sorgere di proteste lo scorso 20 ottobre a rivendicazione del rifiuto della giunta militare di rispettare il calendario di transizione di 18 mesi, la cui repressione violenta ha ulteriormente aggravato il quadro nazionale in termini di sicurezza interna ¹.

¹ Rapporto « La « transition » orchestrée par le gouvernement militaire tchadien dérape » pubblicato il 23 novembre 2022 da Africa Center for Strategic Studies

Popolazione:
17,18 milioni ¹

Capitale:
N'Djamena (1.674 milioni) ²

Prodotto Interno Lordo:
11,78 miliardi USD ³

Popolazione Vulnerabile:
4 milioni ⁴

Profilo Migratorio:
475.674 rifugiati e richiedenti asilo,
933.138 IDPs, 518 853 returnees ⁵

Indice di Sviluppo Umano:
153/189 ⁶

Indice di Democrazia
143/167 - regime autoritario

Indice di Disuguaglianza di Genere:
144/189 ⁷

Indice di Corruzione Percepita:
149/180 ⁸

Indice di Governabilità in Africa:
37/54 - peggioramento crescente ⁹

Indice di Fragilità Statale:
715/179 - allarmante ¹⁰

Indice di Democrazia Economica:
189/190 ¹¹

Indice di Facilità per le Imprese:
189/190 ¹²

¹ OCHA Global Humanitarian Overview 2022, <https://gho.unocha.org/cameroon> (accessed 15 February 2022).

² Demographia World Urban Areas, <http://demographia.com/db-worldua.pdf> (15 /2 / 2022).

³ World Bank 2021.

⁴ UNHCR Cameroun, Statistiques des personnes relevant de la compétence du HCR, Janvier 2022.

⁵ OCHA Global Humanitarian Overview 2022, <https://gho.unocha.org/cameroon> (15 /2 / 2022).

⁶ UNDP Human Development Report 2020, <http://hdr.undp.org/en/countries/profiles/CMR> (accessed 15 February 2021).

⁷ Gender Inequality Index, UNDP Human Development Report 2020 <http://hdr.undp.org/en/composite/GII> (15 /2 / 2022).

⁸ Transparency International, Corruption perception index 2021, (12/1/2022)

⁹ 2020 Ibrahim Index of African Governance, iag.online (15 /2 / 2022).

¹⁰ Fund For Peace (FFP) Annual Report 2021 <https://fragilestatesindex.org/wp-content/uploads/2021/05/fsi2021-report.pdf> (15 /2 / 2022).

¹¹ The Economist, "Democracy Index 2021, A new low for global democracy, 9 February 2022 <https://www.economist.com/graphic-detail/2022/02/09/a-new-low-for-global-democracy> (15 /2 /2020).

¹² World Bank Group, "Doing business 2020. Comparing business regulation in 190 economies", Washington 2020.

Secondo l'Humanitarian Response Plan pubblicato in marzo 2022, 6,1 milioni di persone – più di un terzo della popolazione totale del paese- vivono in condizione di estrema vulnerabilità e necessitano di assistenza umanitaria. Le stime di UNOCHA per il 2023 mostrano che tale cifra dovrebbe raggiungere il valore di 6,9 milioni di persone. La popolazione ciadiana si trova, infatti, a dover far fronte a prolungate crisi umanitarie, derivanti da costanti movimenti della popolazione, problematiche legate agli effetti del cambiamento climatico, alti tassi di insicurezza alimentare e malnutrizione, nonché da strutturali criticità socio-economiche e sanitarie, esacerbate dalla pandemia da COVID-19, in un contesto di transizione politica ¹.

Gli sfollamenti forzati, aumentati considerevolmente negli ultimi mesi a causa dell'instabilità nella Provincia del Lago, e delle situazioni di insicurezza interna e di crisi nei paesi confinanti, si inseriscono in un quadro in cui i livelli di sviluppo locale sono già molto bassi e l'accesso ai servizi di base quasi inesistente, aumentando la pressione sulle comunità ospitanti.

Sono più di 1 milione le persone in movimento, tra cui 594.933 rifugiati, 5.064 richiedenti asilo principalmente provenienti da Sudan, RCA, Camerun, Nigeria, 381.289 sfollati interni, e 101.551 rimpatriati, che richiedono assistenza umanitaria multisettoriale e soluzioni durature per la loro integrazione socio-economica ².

A seguito dei recenti conflitti intercomunitari scoppiati nel Nord del Camerun, il Ciad ha accolto più di 60.000 rifugiati camerunesi, principalmente donne, bambini e anziani, nelle Province di Chari Baguirmi e N'Djamena ³.

Nell'indice globale della fame del 2022, il Ciad è il 117esimo su 121 paesi, registrando livelli di insicurezza alimentare allarmanti.⁴ La situazione nutrizionale rimane preoccupante: l'attuale prevalenza della denutrizione indica che quasi un terzo della popolazione non ha accesso regolare a quantità di calorie sufficienti, con oltre 1 milione di bambini sotto i 5 anni affetti da malnutrizione acuta.

⁴ <https://www.globalhungerindex.org/pdf/it/2022.pdf>.



Figura N.49 - Residenti beneficiari di iniziativa di sicurezza alimentare a favore delle popolazioni vulnerabili, nel Sahel ciadiano.

Le emergenze sanitarie sono ricorrenti e riguardano circa 2 milioni di persone in tutto il paese con particolare riferimento a bambini, donne in gravidanza o allattamento, persone affette da disabilità ed anziani ¹ a causa dell'incidenza di malattie epidemiche, dal mancato accesso all'acqua potabile, all'igiene e ai servizi igienici. Esse derivano da cause strutturali del sistema sanitario, oltre che dalla scarsa copertura vaccinale, pratiche culturali dannose nonché dal basso potere d'acquisto a causa della crisi economica e fiscale in cui il paese è sprofondata dal 2014.

¹ OCHA Global Humanitarian Overview 2023.



Figura N. 50 - Rifugiati camerunesi, principalmente donne, bambini e anziani, nelle Province di Chari Baguirmi e N'Djamena .

¹ OCHA, Plan de Réponse Humanitaire (HRP) 2022, mars 2022.

² UNHCR, Personnes relevant de la compétence du HCR - March 2023.

³ UNHCR, Chad Fact Sheet Refugees from Cameroon Emergency Situation- February 2022.



4.1 AICS in Camerun e Ciad

La Cooperazione Italiana è presente in Camerun e in Ciad dal 2016 con interventi umanitari nelle Regioni dell'Estremo Nord e dell'Ovest del Camerun, e nella capitale, Yaoundé, nella Regione del Lago e nelle Regioni meridionali del Ciad, così come nella capitale, N'Djamena, attraverso progetti affidati alle OSC, attività in gestione diretta e sui canali bilaterale e multilaterale. Non disponendo di un ufficio operativo in Ciad, le attività di AICS nel paese vengono gestite dall'ufficio di Yaoundé, attraverso missioni quadrimestrali in loco.

Per quanto riguarda il Ciad poi, nel 2022 è stato avviato un intervento di sviluppo, sul settore della salute, volto al potenziamento e l'ammodernamento del servizio sanitario nazionale realizzato in collaborazione con l'Università di Roma Tor Vergata. Significative sono le iniziative promosse dalle OSC finanziate da AICS in Camerun, nei settori della protezione sociale, educazione, promozione artistico-culturale e sviluppo rurale, nonché altri progetti in ambito rurale e sanitario realizzati da attori della cooperazione per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile indicati nell'Agenda 2030.

Nel 2022, il portfolio totale delle iniziative AICS in Camerun e Ciad ha toccato un ammontare totale pari a più di 13,5 milioni di euro. Dal manifestarsi dei primi casi di Covid-19 in Camerun e Ciad, nel marzo 2020, ed il suo protrarsi negli anni 2021 e 2022, l'Ufficio di Programma AICS di Yaoundé ha elaborato interventi puntuali in stretta concertazione con le Autorità Locali e gli istituti di sanità pubblica e gli attori umanitari, secondo le priorità ministeriali di entrambi i paesi. Nello specifico, sono state promosse azioni a supporto del coordinamento centrale e della gestione dei casi all'interno dei sistemi sanitari nazionali. Tali azioni hanno permesso il rafforzamento dell'expertise e la fornitura di materiali biomedicali necessari al sequenziamento del genoma del virus SARS-CoV-2, utilizzabili altresì per la sorveglianza genomica di altri virus e patogeni a potenziale epidemico o endemico quali vaiolo delle scimmie, HIV, epatiti, tubercolosi e papilloma umano, al fine di realizzare studi scientifici utili all'elaborazione di politiche nazionali sanitarie appropriate.

Si sottolinea, inoltre, come, a partire dal 2016, anno di primo intervento dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo in Camerun e Ciad, il numero di OSC presenti nei paesi e attive grazie a finanziamenti italiani è considerevolmente aumentato, passando da un numero iniziale di due OSC alle attuali dieci. Tale incremento è certamente da imputarsi al costante lavoro di comunicazione e *networking* che la Sede AICS di Khartoum, attraverso l'Ufficio di Programma di Yaoundé, ha intrattenuto con le differenti realtà della Cooperazione Italiana nei paesi, invitando le OSC a dialogare fra loro ed a proporre progettualità integrate nella forma di ATS o accordi con partner locali di alto livello e competenze.

La triangolazione con la competente Ambasciata ha, inoltre, permesso di sostenere ed accompagnare molteplici OSC nel loro percorso di accreditamento formale in Camerun e Ciad.



Figura N.51 - Intervento della OSC ACRA in Ciad / Pozzo ad energia solare realizzato nel sito di Amnabak.

4.2 Settori d'intervento

In entrambi i paesi, il deterioramento delle condizioni di sicurezza e l'impatto del cambiamento climatico costituiscono le cause principali degli ingenti flussi migratori forzati, sia interni che transfrontalieri.

Le scarse condizioni igieniche ed il limitato accesso all'acqua potabile favoriscono il diffondersi di malattie ed il rischio di epidemie, in particolare colera. La malnutrizione e i tassi di mortalità materno-infantile sono a livelli preoccupanti; in Camerun e in Ciad i servizi sanitari sono scarsi, con gravi carenze strutturali, a livello di infrastrutture e di personale medico. Gli effetti persistenti della pandemia di COVID-19 e le conseguenze secondarie della guerra in Ucraina ne hanno esacerbato le vulnerabilità e portato ad un aumento dei bisogni umanitari nella regione con forti ripercussioni socioeconomiche sui mercati locali nonché un impatto sui fragili sistemi di base, tra i quali i servizi sanitari.



Figura N.52 - Intervento della OSC ACRA in Ciad / Distribuzione di pacchi alimentari e kit cucina e stufe perfezionate per la preparazione eco-sostenibile di alimenti.

SALUTE

AICS collabora da anni in questo settore con le OSC, Organismi Internazionali, enti territoriali e imprese del settore sanitario, fornendo assistenza sanitaria a persone con bisogni specifici, rafforzando i servizi di salute di prossimità (centre de santé) ed ospedalieri, mediante il rifornimento di materiali biomedicali, ma anche attraverso la formazione del personale sanitario locale. La componente in gestione diretta dei programmi di emergenza pone un focus particolare al potenziamento delle strutture di ricerca medica nei paesi di competenza, al fine di sviluppare politiche sanitarie nazionali appropriate in risposta alle ricorrenti emergenze sanitarie, ivi inclusa la pandemia da COVID-19. Inoltre, è attiva una proficua collaborazione con l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata al fine di rispondere alle necessità rilevate sul settore della salute in Ciad, in coordinamento con la controparte ciadiana. Nello specifico, l'iniziativa intende potenziare i servizi ospedalieri di alta complessità agendo sul consolidamento e l'innovazione della formazione medica e specialistica, il trasferimento di piattaforme tecnologiche e lo sviluppo di metodologie di cooperazione interuniversitarie Nord-Sud-Sud, di partenariati Pubblici-Privati e di start-up.



Figura N.53 - Consegna delle apparecchiature per il sequenziamento al Centro Internazionale Chantal Biya in Camerun
Struttura di riferimento per la ricerca e la prevenzione del HIV e del COVID-19.

NUTRIZIONE E SICUREZZA ALIMENTARE

La lotta alla malnutrizione e la promozione della sicurezza alimentare richiedono interventi di rafforzamento delle capacità e di miglioramento delle tecniche agricole e di diversificazione della produzione – ivi compresi allevamento e pesca, con l'utilizzo di mezzi e modalità innovative. Attraverso la componente affidata alle OSC è stato possibile avviare diversi interventi, i quali hanno come obiettivo principale la sicurezza alimentare e la resilienza agricola delle popolazioni vulnerabili all'Estremo Nord del Camerun e in Ciad, favorendo la creazione di cooperative agricole a prevalenza femminile, per l'avvio di dinamiche virtuose volte al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni migranti e locali. La lotta alla povertà e la promozione dello sviluppo rurale è altresì favorita con interventi per il miglioramento di specifiche catene di valore diffuse localmente in ambito agro-silvo-pastorale, come il cacao in Camerun, e la creazione di nuove opportunità d'impiego.



Figura N.54 - "Nutrire bene i bambini per nutrire il futuro" / Promozione per la corretta nutrizione a N'Djamena.

WASH E TUTELA DELL' AMBIENTE



Figura N.55 - Intervento della OSC COOPI per l' approvvigionamento di acqua nel circondario di Blangoua, Camerun.

Rispetto la componente **acqua e ambiente**, sono state portate avanti negli anni attività di contrasto della diffusione di malattie virali tra le popolazioni vulnerabili colpite da conflitti, epidemie, crisi nutrizionali e disastri naturali in Camerun e Ciad. L'accesso ad acqua potabile e **servizi igienico-sanitari** è infatti promosso secondo un approccio **Disaster Risk Reduction (DRR)**, attraverso la creazione di pozzi e fontane ad energia rinnovabile, latrine gender sensitive, lavamani e altri interventi strutturali relativi agli impianti idrici e delle acque reflue in scuole, centri di salute e di detenzione, unitamente ad attività di sensibilizzazione su pratiche d'igiene appropriate ed educazione ambientale.

Sul fronte della gestione delle risorse naturali e del contrasto ai cambiamenti climatici, sono state sperimentate colture con sementi migliorate e resistenti al clima, in netto cambiamento, delle zone interessate, ed introdotte strumentazioni per la cottura degli alimenti che permettono una migliore efficienza e un minore impatto a livello ambientale, così come attività di riforestazione con la piantumazione di alberi e piante locali.

PROTEZIONE SOCIALE E DIRITTI CIVILI

I progetti hanno fornito supporto e assistenza alla popolazione più vulnerabile, tra cui rifugiati, sfollati e *returnees*, vittime di violenze, sfruttamento, abusi ed ingiustizie, in particolare donne, minori e detenuti, assicurando una corretta gestione dei loro casi in ambito medico, psicosociale e legale. Al tempo stesso, sono state promosse iniziative di sensibilizzazione e mobilitazione comunitaria al fine di prevenire e contrastare gli episodi di violenza, istituendo, ad esempio, sistemi di allerta ed intervento precoce su base comunitaria, così come safe spaces per bambini e spazi rifugio per donne vittime di violenza, così come attività di reinserimento sociale. La coesione sociale tra comunità è stata altresì promossa, rafforzando i meccanismi di consultazione e avviando iniziative intercomunitarie in quelle zone teatro di scontri e instabilità sociale tra differenti comunità.



Figura N.56 - Sessione di sensibilizzazione guidata dalla OSC ACRA a favore dell'integrazione della popolazione rifugiata di Am Nabak in Ciad.



Figura N.57 - INTERMOS, attività generatrici di reddito nei distretti Logone e Chari.

A questi settori di intervento prioritari si affiancano tematiche trasversali quali *women empowerment*, tutela e inclusione dei minori, tutela e inclusione delle persone con disabilità, *governance* e società civile, promozione dei diritti umani, coesione sociale e partecipazione democratica.



Figura N.58 - INTERMOS, giornata dei Diritti Umani nel distretto di Mayo-Sava nel Nord del Camerun.



5. REPUBBLICA CENTROAFRICANA



L'attuale quadro politico, socio-economico e umanitario della Repubblica Centrafricana, aggravato da conflitti interni tra fazioni ribelli e forze governative, è caratterizzato da una condizione di instabilità e insicurezza protratte. Un decennio dopo la crisi politico-militare del 2013, il paese deve ancora beneficiare dei dividendi della pace. Nonostante la firma dell'Accordo Politico per la Pace e la Riconciliazione (APPR) nel 2019, che ha visto un riavvicinamento tra il Governo e quattordici gruppi armati ribelli, la situazione politica si è rapidamente deteriorata nel corso degli ultimi anni. Il lungo e difficoltoso processo elettorale sfociato nell'iniziale riconferma del Presidente Touadéra, è stato avviato nel dicembre 2020 ma mai completato, portando ad una rapida escalation di tensioni e scontri che hanno gravemente compromesso le condizioni di sicurezza del paese.

Le elezioni amministrative, inizialmente previste per il 2022, sono state poi rinviate al 2023 per assenza di risorse finanziarie. Lo scoppio del conflitto in Ucraina ha avuto forti ripercussioni nel paese, sia in termini di sicurezza alimentare che in termini di presenza di gruppi armati (Wagner group).

Popolazione:
6,1 milioni ¹

Capitale:
Bangui (1.231 milioni) ²

Prodotto Interno Lordo:
34,32 miliardi (US\$) ³

Popolazione Vulnerabile:
3,4 milioni ⁴

Profilo Migratorio:
682.000 di sfollati ⁵

Indice di Sviluppo Umano:
188/189 ⁶

Indice di Disuguaglianza di Genere:
159/189 ⁷

Indice di Corruzione Percepita:
154/180 ⁸

Indice di Governabilità in Africa:
50/54 - segnali allarmanti ⁹

Indice di Fragilità Statale:
6/8 - altamente allarmante ¹⁰

Indice di Democrazia:
165/167 - regime autoritario ¹¹

Indice di Democrazia Economica:
184/190 ¹²

¹ OCHA Global Humanitarian Overview 2022, <https://gho.unocha.org/cameroon> (accessed 15 February 2022).

² Demographia World Urban Areas, <http://demographia.com/db-worldua.pdf> (15 /2 / 2022).

³ World Bank 2021.

⁴ UNHCR Cameroon, Statistiques des personnes relevant de la compétence du HCR, Janvier 2022.

⁵ UNHCR population statistics e dati IDMC 2023.

⁶ UNDP Human Development Report 2020, <http://hdr.undp.org/en/countries/profiles/ERI> (accessed 20 February 2022).

⁷ Gender Inequality Index, UNDP Human Development Report 2020 <http://hdr.undp.org/en/composite/GII> (accessed 20 February 2022).

⁸ Transparency International, Corruption perception index 2021.

⁹ 2021 Ibrahim Index of African Governance, Mo Ibrahim Foundation, iag.online (accessed 20 February 2022).

¹⁰ Fund For Peace (FFP) Annual Report 2021 - <https://fragilestatesindex.org/2021/05/20/fragile-states-index-2021-annual-report/> (accessed 20 February 2022).

¹¹ Economist Intelligence Unit, "Democracy Index 2022", febbraio 2022.

¹² World Bank Group, "Doing business 2020. Comparing business regulation in 190 economies", Washington 2020.

Nel complesso, i dati dell'Ufficio delle Nazioni Unite per gli Affari Umanitari descrivono una situazione umanitaria allarmante: 3,4 milioni di persone necessitano di assistenza e protezione umanitaria nel paese (+10% rispetto all'anno precedente); quasi tre quarti della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà, in un paese in cui tassi elevati di mortalità materna e infantile coesistono con altissime percentuali di analfabetismo e matrimoni precoci. I livelli di insicurezza alimentare sono allarmanti: nel 2022 la Repubblica Centrafricana ha registrato una delle più alte percentuali di persone in stato di insicurezza alimentare grave, insieme a Yemen, Sud Sudan e Afghanistan – pari a quasi il 50% della popolazione. Secondo i dati dell'Integrated Food Security Phase Classification (IPC) ¹, 642.000 persone si trovano nella fase di Emergenza (IPC Fase

4) e necessitano di supporto alimentare urgente. Sul fronte sanitario, il paese presenta tassi di mortalità infantile e materna tra i più alti al mondo, con il primo che registra 103 morti ogni 1.000 bambini prima dei cinque anni ². Solo il 42,9% dei parti è assistito da personale sanitario (tasso di fecondità è di 6,4 figli per donna) seppure con grandi disparità tra centri urbani e aree rurali ³. In generale, il paese soffre di una grave carenza di forniture mediche e di operatori sanitari qualificati: più del 50% delle risorse umane della sanità non è qualificato e si contano appena 5,5 operatori sanitari di base ogni 10.000 abitanti, ovvero 0,8 medici di base, 2,5 infermieri, 1,6 ostetriche ⁴.

² OCHA, Aperçu des besoins humanitaires 2023 - République centrafricaine.

³ Ibidem.

⁴ Ibidem.

¹ IPC, novembre 2022, IPC Food Security Snapshot | September 2022 – August 2023.



Figura N.59 - Mercato Ortofrutticolo di Bangui.



Figura N.60 - Costruzione di pozzi e fornitura di acqua potabile realizzati dalla OSC "Salute e Sviluppo" a Bossemptélé.

Secondo il rapporto MSNA 2022, un terzo delle famiglie centrafricane impiega più di un'ora per raggiungere una struttura sanitaria e quasi il 40% non è stato in grado di pagare le proprie cure. Tra i servizi che soffrono maggiormente degli effetti dell'insicurezza generalizzata vi sono quelli di vaccinazione: con riferimento al programma di immunizzazione routinaria (EPI), secondo i dati MSNA 2022, il 30% dei bambini sotto i 2 anni non ha ricevuto la terza dose di pentavalente e almeno il 30% dei distretti sanitari ha registrato una copertura vaccinale contro il morbillo inferiore all'80% ¹. Il paese resta particolarmente vulnerabile sotto il profilo epidemiologico, essendo senza sbocco sul mare ed essendo circondato da sei paesi che hanno una scarsa capacità di sorveglianza e gestione dei focolai di malattie come febbre gialla, rabbia, morbillo e virus ebola. Anche la circolazione delle persone e l'attraversamento delle frontiere per fini commerciali aumentano il rischio di importazione di malattie emergenti.

¹ OCHA, Aperçu des besoins humanitaires 2023 - République centrafricaine.

Al quadro sopra descritto si accompagna una costante crescita dei rischi connessi alla violenza di genere per le donne e le ragazze; il tasso di matrimoni minorili è del 61% mentre la prevalenza di mutilazioni genitali femminili tra le donne dai 15 ai 49 anni è del 22% ².

Se le minori sono maggiormente esposte al rischio di violenza di genere, i bambini e i ragazzi sono a rischio di lavoro forzato quando non reclutati dai gruppi armati. Tra le conseguenze vi è che, secondo i dati MSNA 2022, il 71% dei bambini non frequenta con regolarità la scuola (più di 6 mesi, 4 volte a settimana).

Nonostante il Governo centrafricano nel corso del 2022 abbia ripreso il controllo della maggior parte dei centri urbani, favorendo il ritorno di circa 311.000 persone, vi sono ancora 739.000 rifugiati centrafricani che rimangono nei paesi limitrofi, in particolare in Camerun (che ne ospita 347.000).

² Ibidem.



5.1 AICS in RCA

In questo scenario particolarmente complesso, la Cooperazione Italiana, attiva nel paese dal 2016, ha avviato iniziative e programmi di emergenza a supporto della popolazione più vulnerabile, in particolare nei settori della Salute, Protezione e Sicurezza Alimentare, in linea con le priorità strategiche del paese e con i documenti fondamentali che inquadrano la politica di sviluppo e l'impegno della comunità internazionale in RCA, ovvero il Plan National de Relèvement et Consolidation de la Paix 2017 - 2023 (RCPCA) e il Cadre d'Engagement Mutuel (CEM), adottati nel novembre 2016 a seguito di un processo inclusivo e partecipativo.

Pur non essendo annoverata tra i paesi prioritari per il Governo italiano, la Repubblica Centrafricana necessita di supporto non solo sul piano emergenziale ma soprattutto in un'ottica di sviluppo a medio-lungo termine, attraverso il sostegno ai processi di stabilizzazione nazionale e regionali.

5.2 Settori d'intervento in RCA

Fin dall'inizio del suo operato su territorio centrafricano, AICS ha adottato un approccio multidimensionale ed integrato, posizionandosi quale attore in grado di fornire supporto tecnico e finanziario, con un focus sul settore sanitario, della sicurezza alimentare e della protezione di donne, minori e sfollati.

Il contesto centrafricano presenta numerose criticità: tra le altre, un quadro dei bisogni umanitari in costante deterioramento, con livelli di malnutrizione allarmanti, e soprattutto una situazione di insicurezza generalizzata, che limita fortemente l'accesso in alcune zone del paese. Al contempo il radicamento della Cooperazione Italiana nel paese – con una presenza di alcune realtà italiane di lungo corso – e il forte apprezzamento delle autorità nazionali per il supporto italiano offrono concrete opportunità per l'Agenzia.

AICS collabora con OSC italiane, enti territoriali ed organizzazione internazionali, fornendo assistenza sanitaria a persone con bisogni specifici, rafforzando i servizi di salute di prossimità (centri di salute, FOSA) ed ospedalieri (a Bangui e all'esterno), attraverso forniture di medicinali, attrezzature mediche, consumabili, ma anche attraverso la formazione del personale sanitario locale.



Figura N.61 – Clinica stomatologica del Dispensario Mamma Carla. Centro gratuito per i minori fino ai 15 anni, Bangui.



Figura N.62 - Complexe Hospitalier Universitaire Pédiatrique de Bangui gestito da Amici per il Centrafrica CUAMM.

Nel corso del 2022, l'azione della Cooperazione Italiana ha supportato in maniera significativa l'unico ospedale pediatrico di tutto il paese: il Complexe Hospitalier Universitaire Pédiatrique de Bangui (CHUPB). Questo ospedale sopperisce alla scarsa qualità delle cure fornite nelle strutture sanitarie periferiche, in cui i pazienti non riescono a ricevere cure per le urgenze chirurgiche e complicanze mediche. È in corso una collaborazione con la OSC italiana CUAMM che, dal 2018, riceve finanziamenti da AICS sul canale bilaterale, per garantire la continuità della prestazione di cure pediatriche d'emergenza essenziali, supportando i costi relativi a personale sanitario, farmaci e materiale consumabile, formazione del personale e funzionamento dell'ospedale.

La struttura ha potuto beneficiare inizialmente del fondo fiduciario Békou dell'UE, alimentato principalmente dal Fondo Europeo di Sviluppo. A seguito della messa in opera del nuovo meccanismo di finanziamento della cooperazione UE, la nuova programmazione europea copre il settore sanitario ma esclude formalmente gli interventi nella capitale del paese, dove ha sede il CHUPB. In un'ottica di complementarità, la Cooperazione Italiana ha quindi rafforzato il proprio contributo a sostegno dell'Ospedale e di altri centri sanitari nella capitale che non possono più beneficiare del fondo Békou.

Inoltre AICS ha supportato al Dispensario "Mama Carla" gestito da Amici per il Centrafrica, l'ospedale di Mbaiki, nella prefettura di Lobaye, e l'Ospedale di Bossempaté nella prefettura di Ouham-Pendé, supportato dalla OSC Salute e Sviluppo.



Figura N.63 - Delegazione AICS in visita "Centro Mama Carla" di Bangui gestito da Amici per il Centrafrica CUAMM.

Sempre attraverso il canale bilaterale, AICS sostiene la Clinique DREAM, centro clinico a Bangui gestito dalla Comunità di Sant'Egidio ACAP ONLUS – che oltre a lavorare sulla prevenzione e trattamento delle cosiddette *Non Communicable Diseases*, contribuisce a decongestionare il carico dell'Ospedale CHUPB – e supporta il Centre National de Transfusion Sanguine (CNTS), unico centro di trasfusione sanguigna in tutto il paese, affinché esso possa rispondere ai bisogni trasfusionali degli ospedali e dei centri di salute delle prefetture limitrofe alla capitale.



Figura N.64 - Missione di monitoraggio AICS al Dispensario "Mama Carla" di Bangui.



Figura N.65 - Visita alla Clinique DREAM, centro clinico a Bangui gestito dalla Comunità di Sant'Egidio Onlus.

Rispetto alla componente Agricoltura e Sicurezza Alimentare, la strategia di AICS è volta a mitigare gli effetti della scarsità di beni di prima necessità, del rincaro dei prezzi dei generi alimentari, dell'assenza di mezzi di produzione adeguati e delle scarse competenze tecniche di produzione, conservazione, trasformazione e commercio dei prodotti agricoli, e dello scarso accesso all'acqua. L'operato di AICS, attraverso finanziamenti alle OSC italiane presenti sul territorio come COOPI, intende accrescere le conoscenze in materia di alimentazione e nutrizione, oltre a facilitare l'accesso alla produzione agricola, alle pratiche di allevamento e piscicoltura.



Figura N.66 - Prefettura di Bossemptélé. Monitoraggio del Programma AID 05/RCA/12049/2021 implementato da "Salute e Sviluppo".

Nel settore Protezione è stato possibile contribuire al miglioramento dell'inclusione e dell'accesso ai servizi per le categorie a rischio tra gli sfollati interni, i migranti e le comunità ospitanti con particolare attenzione alle donne vittime di violenza di genere e ai minori a rischio (prefetture di Nana Grebizi, Ouaka e Haute-Kotto).



Figura N.67 - Sostegno all'inclusione sociale nella Prefettura di Nana Grebizi.

La crisi che sta attraversando la RCA è più che mai una crisi di protezione poiché l'integrità fisica, la dignità e i diritti umani dei centrafricani sono messi a dura prova ogni giorno.

UFFICI AICS **KHARTOUM**

Khartoum, Sudan

Street 33, Al Amarat

Gedaref, Sudan

Al Jenain District North to Alfakhir bakery, house no. 129

Kassala, Sudan

Eldereja, Block 11, House No. 150

Port Sudan, Sudan

Darka company Building (West Comboni School)

El Fasher, Sudan

<https://goo.gl/maps/8iESZtn6zT464cu18>

Nyala, Sudan

Street A43, <https://goo.gl/maps/CZuxdTNDNErGXiqH9>

Bangui, Repubblica Centrafricana

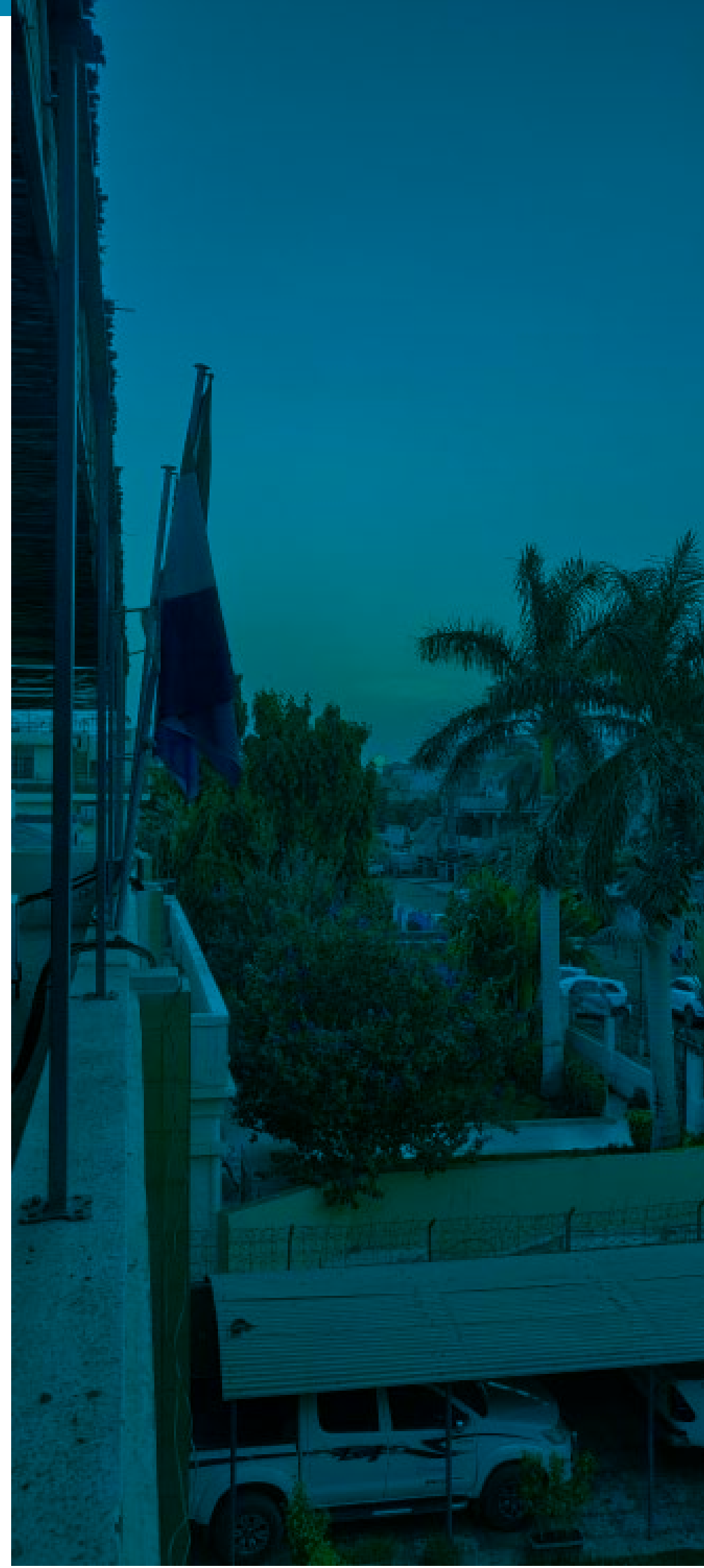
Rue des missions No.251 - Centre-Ville

Yaoundè, Camerun

Apt. 4, Maison 44, Rue 1906, Bastos

Asmara, Eritrea

c/o Ambasciata d'Italia, Street 171-1-171 N. 11

**RELAZIONE ANNUALE 2022**

© 2023 Agenzia Italiana per la
Cooperazione allo Sviluppo ■ Khartoum

AICS KHARTOUM RELAZIONE ANNUALE 2022



SEDE REGIONALE

Street 33, Al Amarat – Khartoum – Sudan

www.khartoum.aics.gov.it

segreteria.khartoum@aics.gov.it



@AICSkhartoum